

**Bilancio
d'esercizio
2019**



VALLED'AOSTA
confidi



SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

Consorzio GARANZIA FIDI VALLE D'AOSTA
la migliore GARANZIA per far crescere la Tua impresa insieme

Via B. Festaz n. 79 – 11100 AOSTA (AO)
www.confidivalledaosta.it – PEC: confidal@legalmail.it
Codice fiscale e iscrizione Registro Imprese 91005400071
P. Iva 01082000074 - REA n. AO-65027
Albo Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB n. 19561
Registro Regionale degli Enti Cooperativi (sezione mutualità prevalente) al n. A153738

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Pierre NOUSSAN Filippo GERARD Alessandra BICH Marco CIOCCHINI Giancarlo GIACHINO Giulio GROSJACQUES Alfredo LINGERI Luciano MAQUIGNAZ	Presidente Vice-Presidente
COMITATO ESECUTIVO	Giancarlo GIACHINO Marco CIOCCHINI Alfredo LINGERI	Presidente
COLLEGIO SINDACALE	Corrado GIRARDI <i>Commercialista</i> Gianni ODISIO <i>Commercialista</i> Paolo PRESSENDO <i>Commercialista</i> Franca BERTELLI <i>Commercialista</i> Roberto PIAGGIO <i>Commercialista</i>	Presidente Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Supplente Sindaco Supplente
SOCIETÀ DI REVISIONE	AUDIT CONSULTING GROUP S.R.L.	
DIRETTORE GENERALE	Secondino MARCHETTI	
REVISIONE INTERNA	META S.R.L.	
UFFICIO FIDI	Giorgio MAFRICA Giorgia FANTINI Enrica PIEILLER	(Responsabile) (Addetta) (Addetta)
UFFICIO MONITORAGGIO CREDITI	Aladino ROUX Fabio FERROD	(Responsabile) (Addetto)
UFFICIO CONTABILITÀ	Orietta ZORZETTIG	(Responsabile)
UFFICIO AMMINISTRAZIONE	Mariangela SANTACROCE	(Responsabile)
UFFICIO ORGANIZZAZIONE E SEGRETERIA	Laura DESANDRE Claudia SALVADORI	(Responsabile) (Addetta)
CONSULENTE FISCALE	Andrea BO <i>Commercialista</i>	
CONSULENTE LEGALE	Tommaso CAPPA <i>Avvocato</i>	
RESPONSABILE PROTEZIONE DATI	Alessandro MEDORI <i>Avvocato</i>	



RELAZIONE SULLA GESTIONE 2019

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ AL 31.12.2019**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**

Signori Soci,

Desidero iniziare questa mia relazione soffermandomi su tre fattori che nell'ultimo periodo hanno maggiormente inciso sulla realtà del nostro Confidi e che segneranno la sua stessa storia futura.

- L'ispezione di Banca d'Italia
- L'avvio del percorso finalizzato alla fusione con Confidi Centro
- L'attacco violento della pandemia Covid 19

Da maggio a luglio dello scorso 2019 Confidi Valle d'Aosta è stato sottoposto all'ispezione di Banca d'Italia che pur avendoci costretti ad un notevole impiego di energie non ha portato a disporre alcuna sanzione nei nostri confronti, segno del meritorio lavoro svolto dalla nostra struttura.

Il verbale di fine ispezione ha evidenziato "una dotazione patrimoniale che assicura la copertura dei requisiti di vigilanza (TCR: 29,24% Total Capital Ratio)" e una distesa situazione di liquidità", sottolineando tuttavia la necessità da parte di Confidi di affrontare e migliorare alcuni aspetti relativi allo sviluppo dei volumi operativi, della redditività aziendale e della gestione del rischio di credito assunto.

In questa prospettiva il Confidi si è già posto l'obiettivo di adoperarsi al massimo per incrementare quantità e qualità degli affidamenti deliberati perseverando nella storica mission di sostenere l'accesso al credito delle imprese Socie e nello stesso tempo fornendo un'esauriente risposta alle puntuali sollecitazioni della Vigilanza di Banca d'Italia.

- Per quanto riguarda la fusione con Confidi Centro, ampiamente illustrata nel corso dell'Assemblea ordinaria del 14 ottobre 2019 con la prospettiva di entrare a far parte della rosa dei confidi più importanti a livello nazionale, è la scelta necessaria per raggiungere la soglia richiesta da Banca d'Italia di 150 milioni di euro di volume di attività finanziaria, in mancanza della quale Confidi Valle d'Aosta verrebbe nel corso del 2021 declassato tra i confidi cosiddetti "minori" (art. 112 TUB). Il sistema delle garanzie nel suo complesso deve affrontare, nell'interesse delle imprese, un nuovo e radicale processo di riorganizzazione senza però far venire meno il valore fondamentale dei confidi: la prossimità al territorio e la conoscenza diretta e approfondita delle imprese. L'obiettivo della fusione è quello di rispondere da un lato alle esigenze

imposte dai mutamenti di mercato e dall'altro di cogliere le diverse opportunità di crescita, il tutto in conformità con gli orientamenti indicati dalla Banca d'Italia volti a favorire il consolidamento e l'aggregazione tra confidi. Il progetto di fusione, che sarà oggetto di ulteriore approfondimento al punto 7.9 della relazione, sta proseguendo nel suo iter e la scelta effettuata di individuare come partner ideale Confidi Centro si sta rivelando assolutamente allineata con le nostre aspettative iniziali

- L'attuale stato di emergenza dovuto alla devastante epidemia COVID-19 in corso, mette al centro l'obbligo di sostenere le PMI nell'affrontare con tutti i mezzi a disposizione il periodo di crisi che si è aperto. Il nostro impegno è fare in modo che i nostri Soci non si sentano soli e possano considerare la nostra Cooperativa come un grande ombrello sotto il quale sentirsi protetti ed aiutati. L'impatto CORONAVIRUS sull'economia e gli effetti sulla nostra società sono temi che verranno affrontati in maniera circostanziata al punto 7.6 della relazione.

Iniziamo dai fatti rilevanti che raccontano quanto fatto dal nostro confidi precisando che a corredo del Bilancio 2019, il Consiglio di Amministrazione con la presente relazione riferisce in merito all'andamento della gestione ed alla situazione aziendale risultante alla fine dell'esercizio 2019 rispetto a quella dell'esercizio precedente in termini di garanzie rilasciate, di rischi assunti, di risultati economici e di adeguatezza dei fondi propri. L'amministrazione e la gestione del Confidi è stata svolta nel rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza (sana gestione) ed assumendo rischi coerentemente al livello dei fondi propri (prudente gestione). I risultati gestionali e la situazione aziendale sono da riconnettere all'evoluzione del contesto economico e finanziario della Regione Autonoma Valle d'Aosta, a sua volta interessata dall'andamento economico e finanziario a livello internazionale e nazionale. In particolare, nel corso del 2019:

1. **l'attività economica mondiale** ha evidenziato una crescita contenuta, da un lato sostenuta dalla modesta espansione del commercio internazionale nonché dall'attenuazione dei rischi connessi all'inasprimento delle dispute tariffarie tra Stati Uniti e Cina (anche se le prospettive rimangono incerte) e all'uscita del Regno Unito dalla UE (cd. "Brexit") non concordata; dall'altra frenata dalle incertezze prodotte dall'aumento delle tensioni geopolitiche con particolare riferimento a quelle tra Stati Uniti e Iran e dai timori che l'economia cinese possa rallentare in misura più pronunciata rispetto alle attese.

Da gennaio 2020 si è avuta la diffusione del nuovo coronavirus (COVID-19) che ha avuto il suo primo focolaio in Cina nella zona di Wuhan. Il virus ha avuto una rapidità di contagio estremamente elevata in tutto il pianeta con forti ripercussioni economiche. La Cina ha avuto un crollo dell'export del 17% nei mesi di gennaio e febbraio. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) in un recente rapporto ha stimato che a causa del nuovo coronavirus l'economia mondiale entrerà in recessione con una contrazione del 3% mentre a gennaio, prima della pandemia, lo stesso FMI stimava per il 2020 una crescita del 3,3%

Un recente studio congiunto della Banca mondiale e dell'Organizzazione mondiale della sanità ha stimato che a causa del COVID-19 ci sarà un effetto economico molto elevato con un calo del Pil mondiale tra il 2,2 e il 4,8 per cento. Ad oggi qualsiasi stima è solo il punto di partenza, perché ancora non è chiaro quanto sarà esteso il contagio, quando finiranno le misure restrittive sulla mobilità delle persone, quale sarà il tasso di mortalità e quanto lunga e diffusa la portata dell'interruzione dell'attività produttiva. Gli impatti del nuovo Coronavirus saranno oggetto di approfondimento al punto 7.6 della relazione

L'inflazione nel 2019 è risultata moderata e le aspettative nel lungo periodo rimangono sostanzialmente stabili. Nel corso dell'ultimo trimestre del 2019, le quotazioni

petrolifere sono aumentate, sostenute inizialmente da un maggiore ottimismo dei mercati riguardo al raggiungimento di un primo accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina e, in seguito, dall'intesa sul razionamento della produzione da parte dei paesi OPEC.

2. all'interno dell'**area euro**, l'attività economica è stata frenata dalla debolezza del settore manifatturiero, particolarmente accentuata in Germania nonostante un andamento superiore alle attese in novembre; permane il rischio che ne risenta anche la crescita dei servizi, rimasta finora più solida. L'andamento dell'economia ha inciso sull'inflazione, che si è mantenuta stabile nel 2019.

Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento espansivo di politica monetaria: i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2%; gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP), pari a 20 miliardi al mese da novembre 2019, proseguiranno finché necessario.

La BCE il 19 marzo 2020 ha varato un nuovo "quantitative easing" da 750 miliardi di euro, una cifra impensabile solo fino a poche settimane fa. Nasce così il 'Pandemic Emergency Purchase Programme' (Pepp) dopo che i 120 miliardi messi sul tavolo la settimana precedente avevano deluso mercati e governi. Christine Lagarde ha chiarito le dimensioni del nuovo intervento della Banca Centrale Europea: "tempi straordinari richiedono un'azione straordinaria. Non ci sono limiti al nostro impegno per l'Euro" e la BCE è "determinata a sfruttare tutto il potenziale degli strumenti a disposizione". E' importante dunque che da parte dell'Europa ci sia una risposta forte e coesa visto che i dati forniti dal FMI sono impietosi: -7,5% del PIL dell'Eurozona. Al fine di rendere conveniente una redistribuzione della liquidità tra banche e sistemi bancari nazionali, dal 30 ottobre 2019 è entrato in vigore il sistema a due livelli (two-tiers system) per la remunerazione delle riserve bancarie in eccesso del requisito minimo di riserva obbligatoria degli intermediari. Dal punto di vista della concessione del credito, i prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie nell'area dell'euro sono cresciuti. La dinamica del credito alle imprese è stata più sostenuta in Francia e in Germania, più debole in Spagna e in Italia. In tale ambito, il costo dei nuovi prestiti alle società non finanziarie si è mantenuto stabile, mentre quello dei nuovi mutui alle famiglie è sceso di circa 10 punti base.

3. **l'economia italiana** - lievemente cresciuta nel terzo trimestre del 2019 grazie al sostegno della domanda interna e soprattutto della spesa delle famiglie - è rimasta pressoché stazionaria nel quarto trimestre, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. In tale contesto, gli investimenti sono diminuiti ed il contributo dell'interscambio con l'estero è stato negativo per effetto di una riduzione dell'export e di un consistente aumento dell'import.

A inizio anno le imprese italiane prevedevano per il 2020, in controtendenza alla contrazione avuta nel quarto trimestre 2019, un miglioramento della produzione industriale. Purtroppo a causa del COVID-19 il quadro economico è completamente cambiato e pertanto emerge al riguardo un atteggiamento di estrema cautela e di diffuso pessimismo sugli ordini e sulla domanda estera, su cui pesa la sfavorevole situazione economica generale. Secondo la ricerca Prometeia per l'Italia si prevede, ipotizzando una lenta e selezionata rimozione dei blocchi produttivi a partire da inizio maggio, una contrazione del PIL del -6,5%, il che equivarrebbe ad una recessione, in un solo anno, di entità analoga a quella che colpì il Paese nel biennio 2008-2009. Purtroppo il rapporto del FMI sopra citato risulta ancora più peggiorativo rispetto allo studio di Prometeia prevedendo un calo del PIL italiano del 9,1%. Ha stentato a rafforzarsi anche il mercato immobiliare, su cui sussistono segnali di

rallentamento rispetto al trend positivo avuto nel terzo trimestre 2019 per quanto attiene la compravendita delle abitazioni, ed una crescita modesta del comparto delle costruzioni.

Il debito delle imprese è stato sostanzialmente stabile, per un valore comunque di molto inferiore rispetto a quello medio dell'area dell'euro. Costante anche il debito delle famiglie in rapporto al reddito.

Sempre per quanto concerne le famiglie consumatrici, l'incremento del reddito disponibile registrato nel corso del 2019 ha sostenuto i consumi, in particolare gli acquisti di beni durevoli e semidurevoli; la propensione al risparmio si è mantenuta pressoché invariata. Il calo degli indici di fiducia, delle attese sulla situazione economica generale nonché delle prospettive occupazionali potrebbero, tuttavia, preludere a un forte rallentamento della spesa.

Negli ultimi mesi del 2019, gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti. Il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 è significativamente migliorato, anche per effetto dell'incremento della raccolta estera netta sul mercato interbancario da parte delle banche italiane, favorita dall'avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie dell'Eurosistema. Nel corso del 2019 il surplus di conto corrente è rimasto ampio; la posizione estera netta dell'Italia è prossima all'equilibrio.

Nel 2019 l'inflazione è rimasta molto contenuta, soprattutto per effetto dei prezzi dei beni energetici. Alla dinamica dei prezzi hanno contribuito soprattutto i servizi, mentre è ancora modesta la crescita dei prezzi dei beni industriali. L'inflazione di fondo si è invece rafforzata nei mesi autunnali. Nei sondaggi più recenti le aspettative di inflazione delle imprese sono leggermente diminuite.

Il settore bancario ha evidenziato un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti e una significativa riduzione del costo del credito alle famiglie. Per queste ultime la crescita dei prestiti è restata solida, mentre è stata negativa per le imprese, rispecchiando soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti. Secondo le banche, le misure adottate in settembre dal Consiglio direttivo della BCE concorreranno a favorire un miglioramento delle condizioni creditizie. Nel terzo trimestre 2019, il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è tornato a scendere. La contrazione ha riguardato i prestiti concessi alle imprese e si è concentrata principalmente nei settori dei servizi e delle costruzioni.

Dalla metà di ottobre sono saliti i rendimenti dei titoli di Stato e i corsi azionari italiani, riflettendo una tendenza comune ad altri paesi dell'area dell'euro, nonché la pubblicazione di alcuni dati economici per l'area più favorevoli delle attese. Non sono aumentati i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle banche e dalle società non finanziarie italiane, inferiori di oltre 70 punti base alla media del primo semestre del 2019;

1. nella **Regione Autonoma Valle d'Aosta**, l'economia nel 2019 risulta cresciuta, grazie soprattutto ai servizi e in particolare al turismo. I pernottamenti e gli arrivi sono in aumento, seppur non ai tassi degli altri anni grazie soprattutto alla componente italiana nei mesi estivi. Fino a giugno i dati segnalavano un lieve calo delle presenze ma luglio e agosto hanno evidenziato un andamento molto positivo. Il turismo è l'attività produttiva che investe e traina i servizi, essendo diventato il settore più importante della regione e che pesa il doppio della media nazionale. Dall'industria provengono, invece, segnali di peggioramento soprattutto nel settore della metallurgia e della componentistica auto. E ciò in conseguenza del fatto che la domanda estera e le esportazioni hanno registrato un peggioramento connesso al commercio mondiale e alla situazione internazionale. Resta debole il settore edile anche se si è assistito ad una minima ripresa di domanda pubblica. Il mercato immobiliare è invece cresciuto; i prezzi sono in lieve calo ma le

compravendite sono aumentate del 37% e questo ha fatto sì che l'attività di ristrutturazione e riqualificazione si sia riversata sulle imprese del comparto.

Lo stock di imprese registrate in Valle d'Aosta al 31 dicembre 2019 è di 12.318 unità, con un calo dello 0,3% rispetto allo stesso periodo del 2018 (la diminuzione rispetto al 2017 era stata dell'1,2%). La dinamica di iscrizioni e cancellazioni evidenzia un saldo ancora negativo (-11 imprese); si tratta comunque di dati sostanzialmente stabili.

Nonostante l'occupazione risulti cresciuta, il tasso di disoccupazione è rimasto stabile poiché sono aumentate le persone in cerca di prima occupazione. In Valle d'Aosta la disoccupazione è più bassa della media nazionale e il tasso è allineato a quello del Nord-Ovest, lievemente al di sotto del 7%.

Il credito alle imprese è ulteriormente diminuito, mentre quello per le famiglie è cresciuto sia per la componente mutui (aumentati in maniera significativa), sia per il credito al consumo.

La spesa delle Amministrazioni pubbliche, nei primi nove mesi, è aumentata di quasi un quarto, aspetto che Banca d'Italia considera un dato positivo dopo i cali che, negli anni precedenti, avevano toccato il 20%.

L'andamento delle esportazioni è in sofferenza per la dinamica del commercio mondiale e le tensioni sui dazi: il rallentamento della Germania e le dinamiche tra America e Cina hanno frenato l'export anche se in maniera meno importante di quanto avvenuto nel Nord-Ovest.

Nel 2019 il tasso di deterioramento del credito, che era rimasto sostanzialmente stabile nell'anno precedente, è lievemente diminuito scendendo all'1,5%. Il calo della rischiosità ha riguardato sia i prestiti alle famiglie che quelli alle imprese; per queste ultime, in particolare, il tasso di deterioramento si è ridotto al 2,2% (0,3 punti percentuali in meno rispetto a dicembre 2018). L'indicatore invece è tornato a crescere nel comparto delle costruzioni e ha continuato a salire anche per le imprese con meno di 20 addetti. Nei bilanci bancari il peso dei crediti deteriorati, calcolati al lordo delle rettifiche di valore, si è ulteriormente ridotto, scendendo a giugno al 5,5% del totale dei prestiti rispetto al 6,1% di dicembre 2018. Nello stesso periodo l'incidenza delle sofferenze, la forma più grave di deteriorato, è calata dal 3,6% (dato 2018) al 2,8% (dato 2019).

I depositi bancari sono ancora diminuiti, risentendo dell'ulteriore contrazione di quelli delle imprese, a fronte di un nuovo aumento delle consistenze delle famiglie. La pandemia COVID-19, con la chiusura forzata di tutte le imprese produttive e di servizi, sta provocando danni ingenti anche in Valle d'Aosta. Secondo una ricerca dell'Osservatorio sui bilanci delle società a responsabilità limitata della Fondazione Nazionale di Ricerca dei Commercialisti, si stima che la perdita di fatturato degli alberghi e dei ristoranti ammonterebbe a circa 58 milioni. Di fronte a questi dati, Presidente dell'ADAVA Filippo Gerard ha fatto notare che la stima in questione è fuorviante in quanto tiene conto solamente delle società di capitali che nella nostra regione rappresentano solo una parte della realtà turistica locale e pertanto il valore di 58 milioni dovrebbe essere moltiplicato almeno per due se non tre volte.

Abbiamo dunque a che fare con un calo del fatturato per il settore del turismo davvero devastante; calo che sicuramente colpirà tutti gli altri settori economici, anche se con percentuali diversificate, ma comunque con effetti disastrosi sul PIL regionale 2020.

Attività di Confidi Valle d'Aosta nell'esercizio 2019

Il sondaggio sui confidi italiani 2019 (curato dal Comitato Torino Finanza in collaborazione con il Dipartimento di Management dell'Università di Torino), descrive un settore più virtuoso rispetto agli anni precedenti, con una maggiore capacità di copertura del rischio e maggiore solvibilità ma con grossi problemi di redditività. I volumi di garanzie

garantiti dalla rete dei confidi sono stati pari a 7,7 miliardi, in netto calo rispetto al passato. Il campione preso in considerazione dalla ricerca conta 33 confidi vigilati dalla Banca d'Italia (ex art. 106) e 44 non vigilati (ex art. 112).

Il primo problema che affligge gli enti di garanzia è di tipo quantitativo: l'ultimo dato disponibile risale al 2017 e vede volumi di garanzia quasi dimezzati rispetto al 2014 (13,1 miliardi) e in calo progressivo rispetto al 2015 (10,5 mld) e al 2016 (8,3 miliardi). Secondo gli esperti di Torino Finanza, il ruolo di garanzia dei confidi resta centrale, a partire dal fatto che oltre il 90% delle imprese italiane ha meno di 20 addetti e rischia di incappare quotidianamente in meccanismi di esclusione finanziaria. È dunque necessario che i confidi puntino sull'aumento della loro marginalità attraverso l'offerta di prodotti e servizi diversi dalla sola garanzia. I confidi in sostanza si stanno strutturando per la gestione dei rischi attraverso maggiori accantonamenti e operazioni di ristrutturazione di posizioni problematiche.

Il secondo punto debole sta nella difficoltà di generare reddito: solo 7 confidi sui 33 vigilati, rileva la ricerca, hanno registrato un margine operativo positivo. Dopo anni di ristrutturazioni, attraverso acquisizioni, fusioni e liquidazioni, lo scenario è più omogeneo; i confidi sono ora più solidi ma devono puntare sulla capacità di generare servizi e reddito. Alla stessa stregua del quadro nazionale anche Confidi Valle d'Aosta risente del calo dello stock di garanzie. Alla fine dell'esercizio le esposizioni garantite in essere ammontavano a 68,1 milioni di euro contro i 70,1 milioni di euro del 2018, con una contrazione del 2,78%; in calo anche il flusso delle garanzie che è passato da 23,1 milioni a 21,8 milioni come si evince dalla tabella sotto riportata in cui sono evidenziati i dati suddivisi tra le linee a breve e medio/lungo termine:

GARANZIE DELIBERATE	2019		2018		Variazioni 2019/2018	
Tipologia di Linea	Importo Garanzia	% di Comp. sulla Garanzia	Importo Garanzia	% di Comp. sulla Garanzia	Importo Variazione	% di variazione
Apertura di Credito	7.107.430	32,57%	6.733.308	29,20%	374.122	5,56%
Smobilizzo Crediti	4.217.250	19,33%	5.475.630	23,75%	-1.258.380	-22,98%
Finanziamento a Breve Termine	161.500	0,74%	1.387.500	6,02%	-1.226.000	-88,36%
Factoring	250.000	1,15%	0	0,00%	250.000	100,00%
Totale Fidi Breve Termine	11.736.180	53,79%	13.596.438	58,97%	-1.860.258	-13,68%
Leasing	126.189	0,58%	32.456	0,14%	93.733	288,80%
Mutuo Chirografario	4.283.816	19,63%	6.237.480	27,05%	-1.953.665	-31,32%
Mutuo Ipotecario	4.595.472	21,06%	3.189.888	13,84%	1.405.584	44,06%
Totale M/L Termine	9.005.476	41,27%	9.459.824	41,03%	-454.348	-4,80%
Fideiussioni Dirette	1.077.100	4,94%	0	0,00%	1.077.100	100,00%
Totale Fideiussioni Dirette	1.077.100	4,94%	0	0,00%	1.077.100	100,00%
Totale Complessivo	21.818.756	100,00%	23.056.262	100,00%	-1.237.506	-5,37%

Al 31 dicembre 2019 risultano, inoltre, in essere impegni di garanzia per complessivi 2,0 milioni di euro.

In peggioramento la ripartizione delle esposizioni garantite: l'incidenza delle posizioni deteriorate è aumentata da 6,0 milioni del 2018 di euro a 10,3 milioni di euro del 2019. Il portafoglio in bonis rappresenta l'84,91% (dato 2019) contro il 91,39% (dato 2018); viceversa il deteriorato è aumentato, rappresentando il 15,09% delle garanzie (dato 2019) contro l'8,61% (dato 2018).

I fondi propri ammontano a 18,03 milioni di euro che assicurano una copertura dei rischi assunti pari al 30,66% (CET 1) a fronte di un coefficiente patrimoniale minimo richiesto del 6%. E' opportuno rammentare che, rispetto alla media dei Confidi per i quali risulta piuttosto debole la dotazione di mezzi patrimoniali, possiamo contare su fondi propri che vanno ben oltre i requisiti minimi richiesti dalla Banca d'Italia per gli intermediari vigilati. E' nostro interesse, nonché nostro dovere, operare in modo tale da mantenere l'indice di adeguatezza patrimoniale su livelli medio-alti continuando ad attuare una politica di investimento a basso rischio e ponendo la giusta attenzione nel valutare il merito creditizio delle aziende che richiedono il nostro intervento a garanzia, pur sempre consapevoli dell'attuale contesto economico.

In crescita il ricorso al Fondo Centrale di Garanzia (FCG) da 0,9 a 1,1 milioni di euro. L'utilizzo di FCG gestito da Mediocredito Centrale rappresenta la vera sfida di crescita su cui ci dovremo misurare nei prossimi anni. Si tratta di uno strumento di mitigazione del rischio di credito da noi, purtroppo, sottoutilizzato in passato a differenza di altre realtà nazionali che invece ne hanno fatto un uso massiccio con buoni risultati. Sempre in tema di Fondo Centrale di Garanzia, si rammenta che Confidi Valle d'Aosta ha esternalizzato dal 2018 alla società Mi.Ti.Go S.r.l. di Torino l'attività di gestione delle controgaranzie pubbliche.

La compagine sociale al 31 dicembre 2019 è composta da 939 soci. Gli associati a Confidi Valle d'Aosta, come da Statuto, sono piccole e medie imprese, sia individuali che collettive e liberi professionisti anche quelli non appartenenti a Ordini e/o Collegi. Nel corso del 2019 sono stati ammessi 52 nuovi soci e ne sono stati cancellati per recesso o esclusione 13, con un incremento della base sociale di 39 soggetti rispetto all'esercizio 2018. La ripartizione dei soci per codice ATECO viene rappresentata nella seguente tabella:

Settore	2019	2018	% di Comp. 2019	% di Comp. 2018
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	9	8	0,96%	0,89%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	7	7	0,75%	0,78%
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	78	76	8,31%	8,44%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	24	25	2,56%	2,78%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	9	10	0,96%	1,11%
F - COSTRUZIONI	142	142	15,12%	15,78%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	110	103	11,71%	11,44%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	28	27	2,98%	3,00%
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	374	361	39,83%	40,11%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	18	15	1,92%	1,67%
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	4	3	0,43%	0,33%
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	64	55	6,82%	6,11%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	24	20	2,56%	2,22%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	17	18	1,81%	2,00%
P - ISTRUZIONE	1	1	0,11%	0,11%
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	5	5	0,53%	0,56%

R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	6	6	0,64%	0,67%
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	19	18	2,02%	2,00%
T- ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0,00%	0,00%
U- ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0,00%	0,00%
Totale Complessivo	939	900	100%	100%

In tema di aiuti pubblici, si rammenta che nel 2018 il Ministero dello Sviluppo Economico ha concesso a Confidi Valle d'Aosta s.c. – ai sensi della L. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) e del successivo Decreto interministeriale del 3 gennaio 2017 – un fondo di 733.210,15 euro da utilizzare per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate. Trattasi di misura attuata a livello nazionale ed è volta a rafforzare il patrimonio dei Confidi.

Sempre in materia di contributi pubblici, ai sensi della Legge regionale n° 21/2011, con deliberazione della Giunta regionale della Valle d'Aosta n° 1429 del 23 novembre 2018 sono stati assegnati al nostro Confidi contributi in conto interessi, da retrocedere alle imprese beneficiarie, per un importo pari a 1.314.872,44 euro (competenza 2018).

Confidi Valle d'Aosta è iscritto dal 13 gennaio 2017 all'Albo Unico di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario e pertanto è soggetto alla vigilanza informativa, regolamentare e ispettiva della Banca d'Italia, circostanza che consente a tali operatori una più ampia operatività rispetto ai Confidi minori (ex art. 112). Infatti i Confidi c.d. maggiori, pur esercitando in via prevalente l'attività di garanzia collettiva dei fidi, possono in via residuale concedere altre forme di finanziamento o garantire l'emissione di strumenti di debito da parte delle PMI socie come le attività esercitabili dagli intermediari finanziari ma nei limiti stabiliti dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (20 % del totale dell'attivo).

"Confidi Valle d'Aosta s.c. è una società cooperativa a mutualità prevalente, che si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci nonché la coesione sociale e la crescita sostenibile del territorio nel quale opera" (art. 1 comma 2 dello Statuto). Per quanto riguarda gli obblighi previsti per le cooperative a mutualità prevalente, si dichiara che il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale - in conformità all'articolo 2 della Legge 59/1992 (Nuove norme in materia di società cooperative) - a perseguire lo scopo sociale ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro. Secondo quanto prescritto dall'ultimo comma dell'art. 2528 del Codice Civile si precisa che nelle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi soci alla cooperativa si sono sempre considerati, oltre agli aspetti di onorabilità di ciascun richiedente (art. 4 comma 6 dello Statuto), anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico delle stesse ammissioni. Ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile i criteri operativi seguiti da Confidi Valle d'Aosta nella propria gestione sono stati ispirati agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto prestando particolare attenzione al requisito di parità di trattamento e sono consistiti nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e di assistenza ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere condizioni bancarie migliori rispetto a quelle offerte dal mercato ordinario. La nostra cooperativa è iscritta nel Registro regionale degli enti cooperativi di cui alla L.r. 27/1998 come modificata dalla L.r. 4/2006 nella sezione a mutualità prevalente con il numero A153738. Nel corso del 2018 il Confidi si è adeguato al Regolamento UE 2016/679 (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali. Inoltre si è proceduto a novembre 2019 alla verifica in capo ai componenti del Consiglio

di Amministrazione e del Collegio Sindacale di situazioni di incompatibilità alla carica conferita, nonché del rispetto del cumulo degli incarichi ed alla c.d. normativa "interlocking".

La situazione aziendale risultante al 31 dicembre 2019 e la relativa evoluzione rispetto all'esercizio precedente viene di seguito esaminata con riferimento ai singoli profili della stessa situazione: profilo organizzativo e di governo della Banca, profilo finanziario e produttivo, profilo di rischio, profilo di redditività e profilo patrimoniale. Infine, la presente relazione riporta i seguenti ulteriori aspetti:

- attività di ricerca e sviluppo
- strumenti finanziari e derivati
- azioni proprie e azioni di società controllanti
- operazioni con parti correlate
- operazioni atipiche e/o inusuali
- fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- compensi della società di revisione
- evoluzione prevedibile della gestione
- piano di sistemazione della perdita di esercizio

1. PROFILO ORGANIZZATIVO

I controlli interni hanno come obiettivo principale, secondo le disposizioni di vigilanza, la verifica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali (sana gestione) nonché la verifica dell'adeguatezza dei fondi propri di coprire i rischi ai quali è esposto il Confidi nel rispetto della propensione al rischio definita dallo stesso Confidi (prudente gestione).

Pertanto, il sistema organizzativo del Confidi è costituito dall'insieme dei processi definiti secondo le relative disposizioni di legge e di vigilanza applicabili alla Società. Tali processi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. I processi fra loro connessi compongono i diversi sistemi aziendali e cioè:

1. il sistema di governo societario, costituito dal processo del Consiglio di Amministrazione, dal processo del Collegio Sindacale, dal processo del Direttore Generale, dal processo decisionale e dal processo informativo-direzionale;
2. il sistema gestionale, costituito dai processi amministrativi e operativi trasversali a tutti i processi (processo strategico, processo creditizio, processo della gestione finanziaria, processo contabile (rilevazione dei fatti amministrativi, controlli contabili ed extracontabili, bilancio e altre informative pubbliche individuali, relazione sulla gestione), processo dell'informativa al pubblico (informativa al pubblico del terzo pilastro), processi delle segnalazioni di vigilanza, processo della trasparenza, processo antiriciclaggio, processo della "privacy", processo per la gestione dei reclami, processo della sicurezza, processo informativo, processo di continuità operativa, processo per la gestione del personale, processo di esternalizzazione, processo dei

rapporti con le Autorità di vigilanza, processo degli acquisti di beni e servizi, processo di nuovi prodotti e servizi, attività e mercati, processo di distribuzione di prodotti e servizi, ecc.;

3. Il sistema di misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dai processi relativi ai predetti rischi (rischio di credito e di controparte - incluso anche il rischio di cartolarizzazione e le tecniche di "credit riskmitigation" / CRM, rischi di cambio, rischio operativo, rischio di cartolarizzazione, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, ecc.);
4. Il sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) rispetto ai rischi in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dai processi per la misurazione del capitale e per il confronto dello stesso con i complessivi rischi di primo e secondo pilastro nonché dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
5. Il sistema dei controlli interni, costituito dal processo dei controlli di linea, dal processo di controllo di conformità, dal processo di controllo sulla gestione dei rischi, dal processo dell'attività di revisione interna, e dai processi di controllo richiesti da specifiche disposizioni (ad esempio, il processo di controllo in materia di antiriciclaggio).

In particolare, i processi che compongono il sistema dei controlli interni permettono di svolgere, secondo differenti prospettive, le varie forme di verifica dei processi del sistema gestionale, del sistema di misurazione/valutazione dei rischi e del sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale.

Le fasi dei processi di controllo (programmazione delle verifiche; esecuzione delle verifiche; rilevazione delle problematiche e relativa proposte di intervento; informativa agli Organi dei risultati e delle proposte degli interventi; monitoraggio degli interventi assunti) sono svolte dalle funzioni di controllo la cui efficacia è valutata con riferimento al giudizio formulato sui processi di competenza delle stesse funzioni.

Il ruolo e le responsabilità delle funzioni aziendali (insieme di un o più unità deputate allo svolgimento di un determinato processo) e delle singole unità organizzative istituite nell'organigramma sono state disciplinate nel regolamento dell'assetto organizzativo. In particolare, tale regolamento assegna alle unità previste nell'organigramma aziendale la responsabilità dei processi aziendali di loro competenza che devono essere svolti secondo i rispettivi regolamenti.

In sintesi, il processi che compongono il citati sistemi aziendali vengono verificati dagli Organi e dalle Funzioni di controllo. Secondo i risultati delle predette verifiche, il sistema organizzativo, quale insieme dei predetti sistemi aziendali, risulta:

1. completo, in quanto disciplina le complessive componenti concernenti il sistema organizzativo (ruolo degli organi, sistema dei controlli interni, principali processi aziendali e gestione dei relativi rischi, ruolo delle funzioni di controllo);
2. adeguato, in quanto le predette componenti sono definite con riferimento alle complessive disposizioni di legge e di vigilanza che interessano le componenti stesse;
3. affidabile, in quanto le predette componenti vengono verificate in termini sia di conformità normativa (confronto tra disposizioni interne ed esterne) sia di conformità

operativa (confronto tra attività concretamente svolte con le attività disciplinate dalle disposizioni esterne);

4. efficace, in quanto capace di conseguire gli obiettivi definiti per i singoli processi;
5. efficiente, in quanto capace di conseguire i predetti obiettivi a costi e rischi compatibili con la situazione tecnica aziendale (redditività, patrimonio);
6. funzionale, in quanto dalla combinazione del giudizio formulato di efficacia e di efficienza si può pervenire a formulare un giudizio del sistema complessivo in termini di funzionalità dello stesso.

2. PROFILO FINANZIARIO

L'evoluzione della struttura finanziaria nell'esercizio 2019 è riportata nel prospetto che segue, relativamente alle componenti dell'attivo e del passivo.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018	Flussi finanziari		Variazioni sul 31.12.2018	
			Fonti	Utilizzi	assoluta	%
1. Cassa e disponibilità liquide	1	1			(0)	-5,21%
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	7.340	8.421	1.081		(1.081)	-12,84%
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto alla redditività complessiva	21	21				0,00%
4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.316	16.727	411		(411)	-2,46%
5. Derivati di copertura					-	-
6. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica +/-					-	-
7. Partecipazioni					-	-
8. Attività materiali	127	20		108	108	546,09%
9. Attività immateriali					-	-
10. Attività fiscali	49	49			0	0,51%
11. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					-	-
12. Altre attività	979	984	6		(6)	-0,57%
Totale dell'attivo	24.832	26.223	1.492	108	-1.390	-5,30%

(valori in migliaia di euro)

PASSIVO	31.12.2019	31.12.2018	Flussi finanziari		Variazioni sul 31.12.2018	
			Fonti	Utilizzi	assoluta	%
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.011	841	170		170	20,20%
2. Passività finanziarie di negoziazione						-
3. Passività finanziarie designate al fair value						-
4. Derivati di copertura						-
5. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica +/-						-
6. Passività fiscali	47	1	46		46	6363,01%
7. Passività associate ad attività in via di dismissione						-
8. Altre passività	336	1.620		1.283	(1.283)	-79,23%
9. Trattamento di fine rapporto del personale	145	131	14		14	10,51%
10. Fondi per rischi e oneri	5.378	3.789	1.589		1.589	41,95%
11. Capitale	1.339	1.332	8		8	0,58%
12. Azioni proprie						-
13. Strumenti di capitale						-
14. Sovrapprezzi di emissione						-
15. Riserve	18.510	18.687		177	(177)	-0,95%
16. Riserve da valutazione						-
17. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.934)	(177)		1.757	(1.757)	992,84%
Totale del passivo e del patrimonio netto	24.832	26.223	1.827	3.218	(1.390)	-5,30%

Il comparto degli investimenti finanziari, come emerge dal prospetto di seguito riportato, si compone per il 31,00% (33,46% nel 2018) da attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico, per il 68,91% (66,46% nel 2018) da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per il restante 0,09% (0,08% nel 2018) da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In totale gli investimenti a fine esercizio 2019 sono diminuiti rispetto a quelli dell'esercizio precedente di euro 1.492 mila circa (5,93%).

Voci/valori	31.12.2019	%	31.12.2018	%	Variazioni sul 31.12.2018	
					assoluta	%
A Attività finanziarie valutate al fv in contropartita al CE						
1. Titoli di debito	439	1,85%	407	1,62%	32	7,91%
1.1 Titoli strutturati		0,00%		0,00%		-
1.2 Altri titoli di debito	439	1,85%	407	1,62%	32	7,91%

2. Titoli di capitale e quote OICR	3.158	13,34%	4.315	17,14%	(1.157)	-26,82%
3. Finanziamenti	3.743	15,81%	3.700	14,70%	44	1,18%
4. Attività finanziarie valutate al fv in contropartita al CE (1+2+3)	7.340	31,00%	8.421	33,46%	(1.081)	-12,84%
Attività finanziarie valutate al fv in contropartita al Reddittiva Complessiva		0,00%		0,00%		-
5. Titoli di debito		0,00%		0,00%		-
5.1 Titoli strutturati		0,00%		0,00%		-
5.2 Altri titoli di debito		0,00%		0,00%		-
6. Titoli di capitale	21	0,09%	21	0,08%		0,00%
7. Finanziamenti		0,00%		0,00%		-
8. Attività finanziarie valutate al fv in contropartita al Reddittiva Complessiva (5+6+7)	21	0,09%	21	0,08%	0	0,00%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
9. Depositi e conti correnti	9.876	41,71%	9.688	38,49%	189	1,95%
10. Finanziamenti	252	1,07%	339	1,35%	(87)	-25,53%
11. Titoli di debito	6.187	26,13%	6.700	26,62%	(513)	-7,66%
12. Altre attività	0	0,00%	0	0,00%	0	-
13. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (9+10+11+12)	16.316	68,91%	16.727	66,46%	(411)	-2,46%
14. Totale investimenti (4+8+13)	23.676	100,00%	25.169	100,00%	(1.492)	-5,93%

In particolare, le attività finanziarie sono composte complessivamente da titoli di debito il 27,98% (28,24% nel 2018), per il 13,43% da titoli di capitale e quote di OICR (17,22% nel 2018). I finanziamenti rappresentano il 16,88% (16,05% nel 2018), mentre i depositi e conti correnti il 41,71% (38,49% nel 2018) come si evince dal prospetto sopra riportato.

3. PROFILO DI RISCHIOSITÀ DEI CREDITI DI FIRMA E CASSA

Confidi Valle d'Aosta rilascia garanzie a favore dei propri soci per favorire la concessione di finanziamenti da parte degli intermediari finanziari e bancari al fine di soddisfare le esigenze finanziarie di breve, medio e lungo periodo dei soci stessi. Le predette garanzie rilasciate dal nostro confidi compongono, pertanto, il comparto dei crediti di firma. I crediti per cassa sono connessi principalmente alle escussioni dei predetti crediti di firma da parte dei garanti. La quantificazione della rischiosità dei crediti complessivi, fa riferimento al rischio finanziario (mancato rimborso alle scadenze) e al rischio economico (mancato recupero) degli stessi.

Pertanto i crediti sono distinti in base ai relativi rischi in: crediti in bonis, crediti in sofferenza, inadempienze probabili e crediti scaduti. I predetti crediti vengono rettificati con riferimento al valore di recupero degli stessi stimato con riferimento alle garanzie acquisite ed alla capacità di rimborso dei debitori.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle predette categorie di rischio e per la quantificazione delle relative rettifiche di valore sono disciplinati da appositi regolamenti interni.

Nei successivi paragrafi vengono evidenziati i crediti per cassa e di firma distinti nelle predette categorie e le rettifiche di valore degli stessi crediti.

3.1. Crediti di firma: composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente per 1,9 milioni di Euro, così come evidenziato nel successivo prospetto. In sintesi:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", sono diminuite di 6,2 milioni di Euro passando da 64,0 milioni di Euro a 57,8 milioni di Euro;
- riguardo alle esposizioni "deteriorate", le stesse sono aumentate di 4,2 milioni di Euro passando da 6,0 milioni di Euro a 10,3 milioni di Euro. Nello specifico le esposizioni scadute deteriorate passano da 79 a 280 mila Euro, le inadempienze probabili da 3,0 a 6,7 milioni di Euro e le sofferenze passano da 2,9 a 3,3 milioni di Euro.

Nel descritto quadro, la qualità del credito è peggiorata considerato che l'incidenza delle esposizioni deteriorate è aumentata rispetto all'esercizio precedente passando dall'8,61% del 2018 al 15,09% del 2019.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2019	31.12.2018	Composizione %		Variazioni sul 31.12.2018	
			31.12.2019	31.12.2018	assoluta	%
Stage 1	51.212	60.320	75,19%	86,10%	(9.108)	-15,10%
Stage 2	6.616	3.704	9,71%	5,29%	2.912	78,60%
Totale Garanzie "BONIS" - Stage 1 e 2	57.828	64.024	84,91%	91,39%	(6.196)	-9,68%
Esposizioni scadute deteriorate	280	79	0,41%	0,11%	201	254,61%
Inadempienze probabili	6.652	3.039	9,77%	4,34%	3.614	118,92%
Sofferenze	3.348	2.915	4,92%	4,16%	433	14,84%
Totale Garanzie "DETERIORATE" - Stage 3	10.280	6.033	15,09%	8,61%	4.247	70,40%
Totale GARANZIE LORDE	68.108	70.057	100,00%	100,00%	(1.949)	-2,78%
Impegni a erogare Garanzie	2.031	1.457	--	--	574	39,40%

3.2. Crediti di firma: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

L'ammontare complessivo delle perdite attese sulle esposizioni deteriorate ha registrato un aumento per 1,6 milioni di Euro delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da 3,8 a 5,4 milioni di Euro). Nello specifico sulle posizioni scadute deteriorate le rettifiche sono passate da 13 a 47 mila Euro, sulle inadempienze probabili sono passate da 933 mila a 2,0 milioni di Euro e sulle sofferenze sono passate da 2,3 a 2,7 milioni di Euro. Le rettifiche sulle esposizioni "in bonis" complessivamente sono aumentate passando da 532 mila a 664 mila Euro.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2019	31.12.2018	Composizione %		Variazioni sul 31.12.2018	
			31.12.2019	31.12.2018	assoluta	%
Rettifiche di valore Stage 1	314	347	5,84%	9,18%	(34)	-9,68%
Rettifiche di valore Stage 2	351	185	6,53%	4,90%	165	89,13%
Totale Rettifiche di valore "BONIS"	664	532	12,37%	14,08%	132	24,71%
Rettifiche di valore Esposizioni scadute deteriorate	47	13	0,88%	0,34%	34	264,92%
Rettifiche di valore Inadempienze probabili	1.987	933	37,01%	24,66%	1.054	113,04%
Rettifiche di valore Sofferenze	2.670	2.304	49,74%	60,92%	366	15,90%
Totale Rettifiche di valore "DETERIORATE" - Stage 3	4.704	3.249	87,63%	85,92%	1.455	44,77%
Totale Rettifiche di Valore sulle Garanzie	5.368	3.782	100,00%	100,00%	1.586	41,94%
Rettifiche di valore su Impegni a erogare Garanzie	10	7	--	--	3	46,05%

3.3. Crediti di firma: composizione ed evoluzione degli indicatori di copertura

Le rettifiche di valore ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 7,88% delle complessive garanzie. In particolare, le garanzie classificate a sofferenza sono coperte dai rispettivi fondi per il 79,75% e le complessive garanzie classificate come deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute) sono coperte dai complessivi fondi per il 45,76%, come si evince dal prospetto di seguito riportato.

Il tasso di copertura generale è aumentato passando dal 5,40% di fine 2018 al 7,88% di fine 2019.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde (a)			Rettifiche di valore (b)			Indicatori di copertura		
	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Stage 1	51.212	60.320	(9.108)	314	347	(34)	0,61%	0,58%	0,04%
Stage 2	6.616	3.704	2.912	351	185	165	5,30%	5,00%	0,29%
Totale Garanzie "BONIS" - Stage 1 e 2	57.828	64.024	(6.196)	664	532	132	1,15%	0,83%	0,32%
Esposizioni scadute deteriorate	280	79	201	47	13	34	16,84%	16,37%	0,48%

Inadempienze probabili	6.652	3.039	3.614	1.987	933	1.054	29,87%	30,69%	-0,82%
Sofferenze	3.348	2.915	433	2.670	2.304	366	79,75%	79,02%	0,73%
Totale Garanzie "DETERIORATE" - Stage 3	10.280	6.033	4.247	4.704	3.249	1.455	45,76%	53,86%	-8,10%
TOTALE GARANZIE LORDE	68.108	70.057	(1.949)	5.368	3.782	1.586	7,88%	5,40%	2,48%
Impegni a erogare Garanzie	2.031	1.457	574	10	7	3	0,51%	0,49%	0,02%

3.4. Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

I crediti per cassa sono da riconnettere all'escussione delle garanzie deteriorate, rilasciate dal Confidi, da parte degli intermediari bancari e finanziari garantiti.

Il comparto dei crediti in parola, per quel che attiene alla componente "Sofferenze" presenta una diminuzione dello 0,09% rispetto al dato rilevato a fine esercizio 2018 (in valore assoluto il decremento si attesta a circa 3 mila Euro). Al riguardo è da considerare che tali crediti dipendono dalle iniziative assunte dalle banche e dagli intermediari garantiti e che quindi non sono possibili autonome scelte gestionali. La classificazione delle garanzie deteriorate, invece, fra i crediti deteriorati, dipende dalle iniziative assunte dal Confidi. Nel 2019 è stata rilevata la componente "Inadempienze probabili" che alla data del 31 dicembre 2019 presenta un importo pari a 41 mila Euro..

Si registrano nel 2019 escussioni di garanzia per 433 mila Euro, recuperi su posizioni per 23 mila Euro e chiusura di crediti non più recuperabili per 372 mila Euro.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI VERSO LA CLIENTELA (ESCUSSIONI GARANZIE)	31.12.2019	31.12.2018	Composizione %		Variazioni sul 31.12.2018	
			31.12.2019	31.12.2018	assoluta	%
Sofferenze	4.013	4.017	99,00%	100,00%	-3	-0,09%
Inadempienze Probabili	41	0	1,00%	0,00%	41	-
Totale Crediti di Cassa Stage 3	4.054	4.017	100,00%	100,00%	37	0,93%
Totale Crediti di Cassa	4.054	4.017	100,00%	100,00%	37	0,93%

3.5 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa della società sono aumentate (124 mila Euro) rispetto all'esercizio precedente registrando un incremento del 3,36%. I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI VERSO LA CLIENTELA (ESCUSSIONI GARANZIE)	31.12.2019	31.12.2018	Composizione %		Variazioni sul 31.12.2018	
			31.12.2019	31.12.2018	assoluta	%
Rettifiche di valore sofferenze	3.761	3.678	98,93%	100,00%	83	2,26%
Rettifiche di valore inadempienze probabili	41	0	1,07%	0,00%	41	-
Totale Rettifiche Crediti di Cassa Stage 3	3.802	3.678	100,00%	100,00%	124	3,36%
Totale Rettifiche Crediti di Cassa Stage 3	3.802	3.678	100,00%	100,00%	124	3,36%

3.6. Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è aumentato rispetto all'esercizio precedente e si è attestato al 93,77% (91,56% del 2018).

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore (b)			Indicatori di copertura (c)=b/a		
	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Sofferenze	4.013	4.017	-3	3.761	3.678	83	93,71%	91,56%	2,15%
Inadempienze probabili	41	0	41	41	0	41	100,00%	0,00%	100,00%
Totale crediti clientela per cassa	4.054	4.017	37	3.802	3.678	124	93,77%	91,56%	2,21%

4. PROFILO DI REDDITIVITÀ

L'analisi del processo economico evidenzia una perdita di esercizio pari a 1.934 mila euro da ricondurre in particolare alle previsioni di perdita formulate sui crediti di firma (garanzie rilasciate) e di cassa (garanzie escusse). Questo risultato negativo va letto come conseguenza degli accantonamenti pari a circa 2,0 milioni di Euro; rettifiche che rappresentano una posta dovuta nel rispetto dei più alti livelli prudenziali richiesti da Banca d'Italia, con conseguente crescita dei fondi specifici a copertura delle garanzie. Riteniamo tuttavia che vi siano prospettive di recupero degli accantonamenti effettuati negli esercizi futuri, a fronte dei rientri periodici dei fidi garantiti.

Il margine di intermediazione è aumentato rispetto all'esercizio precedente di euro 228 mila. Tale variazione è da riconnettere all'evoluzione dei prezzi di mercato degli investimenti finanziari. In sintesi, i dati riportati nel prospetto che segue, ricostruito secondo criteri aziendali, rappresentano i risultati delle scelte gestionali operate per gestire le componenti reddituali che costituiscono il principale margine economico del nostro confidi.

(valori in migliaia di euro)

Conto Economico	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	
			Assoluta	%
1. Interessi attivi e proventi assimilati	222	260	-38	-14,62%
2. Interessi passivi e oneri assimilati	-7	-1	-6	941,18%
3 MARGINE DI INTERESSE (1-2)	215	259	-44	-17,13%
4. Commissioni attive	885	884	1	0,13%
5. Commissioni passive	-12	-11	-2	14,25%
6 COMMISSIONI NETTE (4-5)	873	874	0	-0,04%
7. Dividendi e proventi simili	72	57	15	25,39%
8. Risultato netto dell'attività di negoziazione	12	25	-13	-53,17%
9. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di :	0	0	0	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	-
10. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	72	-201	272	-135,66%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	72	-201	272	
10 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (3 + 6 + 7 + 8 + 9 +10)	1.243	1.015	228	22,50%

(valori in migliaia di euro)

Conto Economico	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	
			Assoluta	%
1 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.243	1.015	228	
2. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-98	7	-105	-1544,62%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-98	7	-105	-1544,62%
6 Totale Rettifiche di valore e accantonamenti (2)	-98	7	-105	-1544,62%
7 Margine di intermediazione al netto delle rettifiche (1-6)	1.145	1.021	123	12,08%
8 Indice di assorbimento del margine di intermediazione (6/1)	- 0,08	0,01	-0,09	-1279,27%

(valori in migliaia di euro)

Conto Economico	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	
			Assoluta	%
1. Margine di intermediazione al netto delle rettifiche	1.145	1.021	123	12,08%
2. spese per il personale	-698	-728	31	-4,20%
3. altre spese amministrative	-364	-408	44	-10,89%
4. Spese amministrative (2+3):	-1.061	-1.136	75	-6,60%
5. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.022	-126	-1.896	1503,29%
6. Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-39	-10	-29	276,66%

7. Altri oneri e proventi di gestione	63	94	-31	-33,17%
8. Utile (perdita) di esercizio al lordo delle imposte	-1.915	-158	-1.758	1114,87%
9. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-19	-19	0	-2,43%
10. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-1.934	-177	-1.757	992,84%
11. Indicatore di assorbimento del margine di intermediazione (10/1)	0,93	1,11	-0,19	-16,67%

5. PROFILO PATRIMONIALE

5.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dalla perdita dell'esercizio 2019. La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2019	31.12.2018	Composizione %		Variazioni sul 31.12.2018	
			31.12.2019	31.12.2018	assoluta	%
1. Capitale	1.339	1.332	7,48%	6,71%	8	0,58%
2. Sovrapprezzi di emissione			0,00%	0,00%		-
3. Riserve	18.510	18.687	103,32%	94,18%	-177	-0,95%
4. Riserve da valutazione			0,00%	0,00%		-
5. Utile (Perdita) di esercizio	-1.934	-177	-10,80%	-0,89%	-1.757	992,84%
Totale Patrimonio	17.915	19.842	100,00%	100,00%	-1.927	-9,71%

6. RISCHI ED ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

- c. l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore corrente", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure i modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il nostro confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo), si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Il Confidi procederà, a seguito dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 attraverso il sito internet aziendale, agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti da Confidi Valle d'Aosta, i Fondi propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi propri su complessive attività di rischio ponderate).

In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a 3.529 milioni di Euro sono coperti dai fondi propri (18,03 milioni di Euro). In conclusione, il Total capital ratio (30,66%) risulta superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2019	31.12.2018	Composizione		Variazioni	
			31.12.2019	31.12.2018	Assoluta	Percentuale
1. Rischi di credito e di controparte	3.273	3.404	92,76%	92,88%	-131	-3,84%
2. Rischio operativo	198	205	5,61%	5,59%	-7	-3,42%
3. Rischio di cambio	58	56	1,63%	1,53%	2	3,19%
4. Totale requisiti prudenziali (1+2+3)	3.529	3.665	100,00%	100,00%	-136	-3,71%
5. Capitale primario di classe 1 (CET1)	18.031	19.971	100,00%	100,00%	-1.940	-9,71%

6. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)			0,00%	0,00%	0	
7. Capitale di classe 2 (T2)			0,00%	0,00%	0	
8. Totale Fondi Propri (5+6+7)	18.031	19.971	100,00%	100,00%	-1.940	-9,71%
9. Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) (5/(4/6%))	30,66%	32,69%				2,03%
10. Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri / Totale requisiti patrimoniali) (8/4)	5,109	5,449			0,340	
11. Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%				
12. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (8/(4/6%))	30,66%	32,69%			2,03%	

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo, avendo il nostro confidi adempiuto ai consueti obblighi istituzionali mirati alla ricerca di nuovi strumenti finanziari, anche agevolativi, utili ad un sempre più efficace sostegno alle imprese.

7.2 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

7.3 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Confidi Valle d'Aosta non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

7.4 Rapporti con Parti correlate

I compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2019 ammontano a complessivi euro 116 mila. I compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2019 ammontano a complessivi euro 53 mila.

(valori in migliaia di euro)

COMPENSI E GARANZIE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Compensi:			
Amministratori	116	112	3
Sindaci	53	56	-3
Direttore Generale	0	0	0
Garanzie rilasciate:			
Amministratori	4.866	5.417	-551
Sindaci	2.149	1.730	419
Direttore Generale	0	0	0

Al 31/12/2019 le garanzie rilasciate a favore delle imprese socie partecipate dai Consi-

glieri di Amministrazione, ovvero a favore delle imprese socie nelle quali i predetti esponenti rivestono cariche sociali, ammontano complessivamente ad Euro 7.015 mila (euro 3.526 mila deliberati nell'anno). Le garanzie rilasciate a favore di soggetti connessi agli esponenti aziendali ammontano a euro 4.866 mila (euro 1.201 mila deliberati nell'anno). Le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti connessi ai Sindaci del Collegio ammontano a euro 2.149 mila (euro 2.325 mila deliberati nell'anno).

Le operazioni con parti correlate sono state deliberate secondo quanto previsto dalle disposizioni interne che hanno recepito quanto al riguardo previsto dalle disposizioni di Vigilanza. Le condizioni economiche applicate alle predette operazioni sono state quelle normalmente applicate alle imprese socie.

7.5 Operazioni Atipiche e/o Inusuali

La società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

7.6 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio -COVID-19-

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 23 aprile 2020 sono emersi fatti di rilievo legati all'evoluzione COVID-19.

L'impatto del Covid-19 si è abbattuto sul sistema produttivo italiano e internazionale in maniera improvvisa e diffusa e con una forza distruttiva inimmaginabile. Uno studio congiunto della Banca mondiale e dell'Organizzazione mondiale della sanità ha stimato un effetto economico tra il 2,2 e il 4,8 per cento del PIL mondiale.

A livello italiano il Centro studi di Confindustria, ha rilevato una diminuzione della produzione industriale del 16,6% di marzo su febbraio, contro il 2,6% di febbraio su gennaio 2020. Nel primo trimestre 2020 la variazione della produzione industriale è del -5,4% congiunturale contro il -1,4% del trimestre precedente. La caduta dell'attività stimata per marzo (-16,6%), se confermata dall'Istat, rappresenterebbe il più ampio calo mensile da quando sono disponibili le serie storiche di produzione industriale (1960), mentre l'arretramento stimato nel primo trimestre 2020 (-5,4% sul quarto 2019) sarebbe il più forte dal primo trimestre del 2009, quando l'attività era scesa dell'11,1% congiunturale, nel pieno della grande crisi finanziaria internazionale indotta dallo scoppio della bolla dei mutui subprime in Usa.

Oggi queste stime sono solo il punto di partenza, perché ancora non è chiaro quanto sarà esteso il contagio, quando finiranno le misure restrittive sulla mobilità delle persone, quale sarà il tasso di mortalità e quanto lunga e diffusa sarà la portata dell'interruzione dell'attività produttiva.

Gli effetti della pandemia COVID-19 sulla nostra società saranno essenzialmente due. Da un lato si prevede una crescita dell'attività di rilascio garanzie con maggiori flussi a seguito dell'aumento delle richieste finanziarie da parte delle imprese con finalità di liquidità e di ristrutturazione del debito. Un ulteriore impulso allo sviluppo dell'attività arriverà dal fondo pubblico regionale e dall'utilizzo del fondo MISE fino ad ora non adoperato.

Dall'altro lato si stima un aumento del portafoglio deteriorato. Utilizzando modelli matematici che permettono di elaborare previsioni sul rischio di credito, CERVED ha analizzato due possibili scenari legati al nuovo Coronavirus: uno soft in cui l'emergenza terminerebbe a maggio 2020 con due mesi necessari per tornare alla normalità e uno hard che prevede la durata dell'epidemia fino alla fine del 2020 e sei mesi per tornare alla normalità.

Partendo da una probabilità di default (PD) pre-emergenza del 4,9% (intesa come valore medio), si stima in caso di scenario soft un aumento della PD media al 6,8% con

variazione per settore tra il 2,7% e il 10,6% e in caso di scenario hard un aumento della PD al 10,4% con variazione per settore tra il 7,5% e il 15,4%. Di fronte ad un molto probabile aumento della PD, Confidi Valle d'Aosta utilizzerà appieno ogni strumento di abbattimento del rischio quali: controgaranzia MCC, fondi MISE e fondi di garanzia regionali che hanno come fine comune quello di assicurare una copertura totale o parziale delle esposizioni interessate dall'emergenza.

Per ciò che concerne l'applicazione di moratorie pubbliche e private, volte al contrasto dello shock sistemico avverso della pandemia, la stessa non deve essere considerata come un elemento automatico per il verificarsi di un significativo aumento del rischio. L'ESMA (European Securities and Markets Authority) è intervenuta su IFRS 9, il principio contabile utilizzato dalle banche e dagli intermediari finanziari per valutare i crediti, spiegando che le richieste di sospensione rate sia di natura pubblica che bancaria non rappresentano in automatico un evento che determina un aumento rilevante del rischio di credito e pertanto le imprese non dovranno subire un passaggio a stage 2 in automatico come invece accade normalmente per le moratorie standard con classificazione dell'azienda a forbearance.

7.7 Sedi secondarie

Confidi Valle d'Aosta non ha sedi secondarie

7.8 Compensi alla Società di Revisione

I compensi annuali alla società incaricata della revisione legale dei conti ammontano complessivamente a 15 mila Euro.

7.9 Evoluzione prevedibile della gestione e progetto fusione con CONFIDI CENTRO

Da diversi anni a questa parte i confidi italiani stanno navigando in mari burrascosi. La pesante crisi legata ai mutui subprime che ha colpito prima il sistema finanziario mondiale, poi l'economia reale a partire dal 2008, ha fortemente condizionato l'attività e gli equilibri gestionali di questi intermediari creditizi che per loro natura si trovano esposti verso le micro, piccole e medie imprese con difficoltà ad accedere al credito bancario. In una prima fase della crisi, i confidi sono stati chiamati a intervenire massicciamente per lenire il fenomeno del creditcrunch che minacciava il sistema economico italiano. Successivamente – in maniera molto prevedibile – l'equilibrio finanziario dei confidi è andato rapidamente peggiorando, a fronte di una mole crescente di sofferenze e inadempienze, nonché di un aumento notevole delle richieste di escussione da parte delle banche. La situazione è stata ulteriormente aggravata dall'inaridirsi progressivo delle iniezioni di fondi pubblici.

A fronte dell'evoluzione patologica del portafoglio di garanzie erogate, i confidi hanno messo in atto uno sforzo di contenimento dell'esposizione al rischio, da un lato riducendo il flusso di garanzie erogate e dall'altro ricorrendo in maniera sempre più marcata a forme di controgaranzia e riassicurazione che hanno consentito di mitigare e di condividere il rischio creditizio. Queste due strategie hanno peraltro ridotto i margini reddituali dell'attività caratteristica, contribuendo ad aggravare l'equilibrio economico, già messo a dura prova dalla necessità di operare consistenti rettifiche di valore delle garanzie e dei crediti per interventi in garanzia, derivanti dalle escussioni subite.

A tutto ciò si aggiunge la forte contrazione dei corrispettivi di garanzia incassati nel corso degli anni. Tale contrazione è sicuramente legata alla riduzione dell'operatività e del flusso di nuove garanzie erogate.

Una notazione positiva emerge, invece, dai costi operativi per i quali si evidenzia una

forte contrazione. I maggiori tagli sono stati apportati alle “altre spese amministrative” che risultano in calo. Si tratta di un dato che indubbiamente indica un rilevante sforzo di razionalizzazione delle strutture organizzative.

Sono passati 13 anni dalla crisi dei mutui subprime e le difficoltà dei confidi sopra evidenziate non sono state superate anzi si sono acuite. A livello nazionale il sistema dei confidi sta, purtroppo, attraversando una fase molto delicata dalla sua quasi cinquantennale esistenza, dalla quale sta emergendo la necessità di ripensare al ruolo di questi organismi. Confidi Valle d'Aosta, alla pari degli altri enti di garanzia nazionali, non è esente dalle problematiche sopra descritte.

Gli istituti bancari tendono sempre più, nel valutare la richiesta di una garanzia, a privilegiare l'aspetto della ponderazione ai fini dell'assorbimento patrimoniale ai sensi delle norme di Vigilanza, rispetto al mero effetto di possibilità di ridurre la perdita finale in caso di insolvenza. Questo provoca uno spiazzamento della garanzia dei confidi rispetto a quella rilasciata direttamente dal Fondo Centrale di Garanzia (FCG) alle banche eroganti. La liquidazione prima di Eurofidi e di Unionfidi poi, principali operatori nazionali, ha inoltre gettato un'ombra sulla reputazione del sistema dei confidi nel suo complesso. Anche la soluzione di offrire alle banche la garanzia confidi controgarantita da FCG, conservando così gli effetti di ponderazione del rischio relativi all'impegno del fondo stesso, non ha avuto quell'appello sperato ad inizio riforma. I confidi dovrebbero avere modo di erogare garanzie in grado di fornire un effettivo valore aggiunto per le banche rispetto all'accesso diretto. La situazione potrebbe migliorare solo nel caso in cui fosse possibile ai confidi offrire una ponderazione favorevole del rischio.

Le opportunità offerte dal nuovo Regolamento del Fondo entrato in vigore a marzo del 2019, ed in particolare la cosiddetta “garanzia tripartita”, non sono state adeguate a risolvere il problema della predilezione delle banche all'utilizzo della garanzia diretta.

Per avviare un percorso di ripensamento del ruolo dei confidi, al riparo dagli effetti della concorrenza del Fondo Centrale, sarebbe per lo meno necessario che lo Stato e le Regioni consentissero un utilizzo mirato e transitorio della lettera “r” della legge Bassanini che blocca l'accesso delle banche alla garanzia diretta del fondo pubblico; strada però al momento non percorribile visto che è stata confermata l'abolizione della norma.

Il ruolo dei confidi si avvia quindi a diventare residuale, con operatività orientata principalmente alle banche piccole e locali, maggiormente legate al territorio e molto correlata alla possibilità di instaurare nuovi contratti commerciali, grazie all'azione di reti di vendita che risultano però costose rispetto al volume di ricavi di garanzie ottenibili e dei servizi accessori offerti.

In questo senso sarebbe opportuna una radicale riforma del sistema dei confidi al fine di un rilancio del loro ruolo a favore del finanziamento delle imprese in senso ampio, aprendo ai confidi stessi nuove possibilità operative, aggiuntive rispetto alla tradizionale garanzia sul credito bancario.

La normativa vigente, basata sull'art. 13 del D.l. 269/2003 risulta infatti non più al passo dei tempi, in quanto restringe l'azione dei confidi al credito bancario, lasciando una limitata facoltà (20% del totale delle attività finanziarie) di attivare altre forme di intermediazione bancaria. Sarebbe opportuno che la normativa preveda un allargamento delle fattispecie comprese nell'attività tipica di garanzia con l'inclusione di parte di quelle ad oggi realizzabili solo nei ristretti limiti dell'attività residuale. Proprio in tale direzione Confidi Valle d'Aosta ha iniziato a metà del 2019 l'attività di rilascio diretto delle fidejussioni a favore di privati, imprese ed enti pubblici. In particolare, nel corso del 2019, sono state rilasciate fidejussioni nell'interesse delle imprese socie a favore di:

- Gestor S.c.r.l., società che ha come obiettivo quello di assicurare agli associati l'acquisto di prodotti e di servizi a condizioni assolutamente vantaggiose, per un importo di Euro 400.000

- Regione Autonoma Valle d'Aosta per la trasformazione a tempo indeterminato di contratti di lavoro con personale alle proprie dipendenze per un importo di Euro 654.600
- Altri soggetti privati a garanzia di contratti di affitto per un importo di Euro 22.500

Altra problematica legata al mondo dei confidi è la scarsa capitalizzazione. Nel complesso la situazione patrimoniale non appare rosea per la maggior parte dei confidi maggiori. Il margine di sicurezza rispetto alla soglia minima del 6%, che determina l'obbligo di sospendere l'attività, è in molti casi piuttosto risicato. Nelle condizioni descritte, infatti, per molte strutture si configura un ulteriore forte rallentamento dell'attività in assenza di iniezioni di capitale. Confidi Valle d'Aosta non risente della problematica legata alla bassa patrimonializzazione in quanto ha un TCR (Total Capital Ratio) pari al 30,66%; un valore di tutto rispetto nel panorama dei confidi vigilati come evidenziato nella ricerca sui confidi italiani del 2019 della CCIAA di Torino. La forte capitalizzazione della nostra società è frutto delle scelte avvedute dei nostri predecessori e dell'oculatazza con cui è stato gestito il patrimonio da parte degli attuali amministratori.

Il sistema di garanzia mutualistica è oberato da una mole di posizioni deteriorate incongrua rispetto alle sue risorse e alla sua capacità di assorbimento. Sul fronte economico, si notano sforzi volti a razionalizzare la gestione e a renderla più redditizia. Non solo i margini della gestione caratteristica sono in lieve miglioramento, ma si nota anche una notevole contrazione dei costi operativi. A fronte però della massa di sofferenze, inadempienze ed escussioni questi sforzi hanno l'effetto di togliere qualche secchio d'acqua dal mare. Sicuramente nel medio termine, una gestione più efficiente e razionale porterà i suoi frutti, ma al momento non è e non può essere risolutiva.

Nel complesso, occorrerebbe valutare una soluzione di sistema che consenta ai confidi di riguadagnare margini di operatività. E' proprio di questi giorni la richiesta di Assoconfidi al Governo affinché i confidi vigilati siano ammessi all'assegnazione e alla gestione di fondi pubblici di agevolazione creditizia volti a dare supporto alla liquidità delle piccole e medie imprese colpite dall'emergenza Covid-19 e che tale attività non venga considerata fra le attività residuali. Fingere che i confidi siano un soggetto puramente di mercato non è realistico, visto il loro diffuso utilizzo – anche in occasione di quest'ultima crisi – come strumento di politica economica.

E' evidente una situazione di difficoltà che chiama in causa l'opportunità di qualche ragionamento di sistema che possa contribuire ad alleviare la tensione accumulata e a ridurre la massa di posizioni deteriorate, a fronte della quale le risorse dei confidi appaiono, al momento, non adeguate. Anche la Banca d'Italia peraltro sta proponendo riflessioni in tal senso.

Se da un lato i confidi hanno un forte radicamento sul territorio, dall'altro hanno un problema dimensionale e strutturale, che comporta l'urgenza di procedere con processi aggregativi. Confidi Valle d'Aosta ha intrapreso da alcuni mesi l'iter di fusione con Confidi Centro. Entrambi i soggetti a fine 2019 non hanno raggiunto la soglia di 150 milioni come richiesto per il mantenimento dell'iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari. Tale evidenza, aggiunta ad un quadro macroeconomico di breve periodo non favorevole allo sviluppo delle garanzie, hanno rafforzato la consapevolezza degli organi strategici dei due confidi sull'impossibilità di raggiungere in tempo utile la soglia necessaria per il mantenimento dell'iscrizione all'Albo attraverso percorsi di crescita "endogena". In termini strategici, inoltre, la struttura del mercato delle garanzie (ma più in generale dei prodotti e servizi finanziari offerti da banche e dalle società del risparmio gestito) sta inevitabilmente muovendo verso percorsi di aggregazione in modo da formare soggetti

di maggiori dimensioni, più solidi ed efficienti e geograficamente diversificati in termini di rischio creditizio.

Nei mesi precedenti sia Confidi Centro che Confidi Valle d'Aosta hanno avviato separatamente contatti per selezionare possibili partners interessati ad un processo di aggregazione dopo che i rispettivi organi con funzione di supervisione strategica avevano approvato nel piano strategico l'opzione di sviluppo attraverso la crescita dimensionale tramite integrazione con altri soggetti, laddove in grado di apportare benefici nel medio lungo periodo.

Dopo questa prima fase, a seguito di contatti tra i vertici aziendali e la sottoscrizione di un accordo di intenti, l'integrazione tra i due soggetti è risultata l'opzione preferita anche in virtù delle forti analogie sul piano organizzativo ed operativo (usufruiscono dei medesimi fornitori di servizio nell'ambito delle convenzioni stipulate da Federconfidi / IGI). Inoltre i due confidi, oltre a intrattenere da lungo periodo ottimi rapporti di collaborazione che testimoniano affinità culturale e sintonia di vedute strategiche, sono simili in termini di garanzie, patrimonio, struttura organizzativa.

Sull'operazione di fusione sopra esposta, sono stati già compiuti passi concreti quali:

- come ricordato a inizio relazione, in data 24/10/2019 si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci avente tra i punti all'ordine del giorno la "Proposta consultiva a procedere con il progetto di fusione con Confidi Centro". Sulla proposta i soci si sono espressi favorevolmente alla proposta (1 solo socio si è espresso in maniera contraria)
- è stato siglato nel mese di ottobre 2019 il protocollo d'intesa propedeutico all'aggregazione nel quale vengono espresse le motivazioni che sono alla base del progetto di fusione
- a novembre 2019 è stato dato l'incarico a due professionisti esperti in materia di operazioni straordinarie: Dott. Andrea Bo (Ragioniere commercialista – Presidente dell'Ordine dei commercialisti e degli Esperti contabili di Aosta) e Minerva Consulting S.r.l. nella persona del prof. Lorenzo Gai (docente ordinario di Economia degli intermediari finanziari alla Scuola di Economia e Management dell'Università degli Studi di Firenze)
- è stata effettuata una due diligence, conclusasi nel mese di gennaio 2020, sulle garanzie/controgaranzie e sul portafoglio finanziario
- è in fase di elaborazione il piano industriale che verrà sottoposto all'attenzione di Banca d'Italia

Infine sarà presentato-compatibilmente con le problematiche conseguenti del COVID-19 un progetto di fusione da parte del Consiglio di Amministrazione al quale i soci, in seduta straordinaria, dovranno esprimersi in merito. Tanto è stato fatto ma molto lavoro ci aspetta, siamo convinti che le nostre scelte sono e saranno la migliore soluzione per le nostre imprese sia per l'auspicabile ripresa nel breve ma soprattutto per la ripartenza vera verso la "new normal stability" che sappiamo bene sarà molto diversa da come avremmo potuto immaginarla solo pochi mesi fa.

7.10 Piano di sistemazione della perdita d'esercizio

Con riferimento alle disposizioni di legge e di Statuto, il Consiglio di Amministrazione propone la copertura della perdita d'esercizio mediante utilizzo delle riserve per euro 1.934 mila. Pertanto, a seguito dell'approvazione della predetta proposta, l'assetto patrimoniale risulta composto come segue:

(valori in migliaia di euro)

ASSETTO PATRIMONIALE	31.12.2019	31.12.2018
Capitale	1.339	1.332
Sovrapprezzi di emissione	0	0
Riserve	16.576	18.510
Riserve da valutazione	0	0
Totale	17.915	19.842

8. CONCLUSIONI

Signori Soci,

rinnovo un particolare ringraziamento per l'impegno immancabile che i Consiglieri ed in particolare il Vice Presidente Filippo Gerad che hanno garantito nella gestione del Confidi, un aiuto che concretamente mi ha permesso di svolgere il mio ruolo istituzionale e ancor più di far convivere questo impegno con il mio lavoro di imprenditore, consapevole che le sfide che ci aspettano sono come le nostre montagne...ambiziose ma raggiungibili con l'impegno, la tenacia e la prudenza dei migliori scalatori.

A nome mio e dell'intero Consiglio di Amministrazione rivolgo un omaggio sentito ai membri del Collegio Sindacale e a tutti i consulenti per la loro qualificata opera di controllo, per la loro puntuale capacità di valutare il nostro lavoro e per averci dato sempre suggerimenti utili a mantenere una gestione amministrativa e operativa conforme ai principi normativi.

All'Amministrazione regionale un ringraziamento particolare per l'impegno con il quale continua a sostenere e a credere nell'attività del Confidi, impegno e che si è ancora maggiormente manifestato in occasione degli interventi legati all'emergenza COVID 19 a cui si è aggiunto il prezioso contributo della Chambre Valdotaïne e che ringrazio nella persona del Presidente Nicola Rosset.

Concludo questa mia relazione con il più importante dei miei ringraziamenti e che sono per il nostro Direttore Dott. Dino Marchetti e la sua preziosa squadra di collaboratori seri e sempre pronti a dare il meglio di loro stessi per la nostra Confidi e di cui mi sento orgoglioso condottiero. Le risorse umane ancora una volta dimostrano che sono il primo e il più importante investimento a cui deve guardare ogni attività se vuole raggiungere traguardi sempre più importanti.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
Pierre Noussan

Aosta, 23 Aprile 2020



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

**SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA
STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI**
BILANCIO
ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10	Cassa e disponibilità liquide	909	960
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.339.710	8.421.202
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;		
	b) attività finanziarie designate al fair value;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.339.710	8.421.202
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.810	20.810
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.315.796	16.726.744
	a) crediti verso banche	12.332.818	12.598.294
	b) crediti verso società finanziarie	839.072	848.562
	c) crediti verso clientela	3.143.906	3.279.888
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Partecipazioni		
80	Attività materiali	127.275	19.696
90	Attività immateriali		
	- avviamento		
100	Attività fiscali	49.076	48.829
	a) correnti	49.076	48.829
	b) anticipate		
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120	Altre attività	978.780	984.388
TOTALE ATTIVO		24.832.356	26.222.629

PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.010.974	841.088
	a) debiti	1.010.974	841.088
	b) titoli in circolazione		
20	Passività finanziarie di negoziazione		
30	Passività finanziarie designate al fair value		
40	Derivati di copertura		
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60	Passività fiscali:	47.175	729
	a) correnti	47.175	729
	b) differite		
70	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80	Altre passività	336.471	1.619.654
90	Trattamento di fine rapporto del personale	144.599	130.852
100	Fondi per rischi ed oneri:	5.378.163	3.788.734
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.378.163	3.788.734
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri		
110	Capitale	1.339.250	1.331.500
120	Azioni proprie (-)		
130	Strumenti di capitale		
140	Sovrapprezzi di emissione		
150	Riserve	18.509.822	18.687.055
160	Riserve da valutazione		
170	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.934.098)	(176.983)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		24.832.356	26.222.629

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	221.897 156.875	259.908 193.932
20	Interessi passivi e oneri assimilati (-)	(7.082)	(681)
30	Margine di Interesse	214.815	259.227
40	Commissioni attive	885.325	884.166
50	Commissioni passive (-)	(12.032)	(10.530)
60	Commissioni nette	873.293	873.636
70	Dividendi e proventi simili	71.860	57.312
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.824	25.239
90	Risultato netto dell'attività di copertura		
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(424)	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(424)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	71.603	(200.758)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	71.603	(200.758)
120	Margine di intermediazione	1.242.971	1.014.656
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(98.085)	6.795
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(98.085)	6.795
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150	Risultato netto della gestione finanziaria	1.144.886	1.021.451
160	Spese amministrative:	(1.061.339)	(1.136.372)
	a) spese per il personale	(697.511)	(728.089)
	b) altre spese amministrative	(363.828)	(408.283)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.022.395)	(126.138)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(2.022.395)	(126.138)
	b) altri accantonamenti netti		
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(39.055)	(8.310)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(2.064)
200	Altri oneri/proventi di gestione	62.667	93.782
210	Costi operativi	(3.060.122)	(1.179.102)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		4

260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.915.236)	(157.649)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (+/-)	(18.862)	(19.334)
280	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(1.934.098)	(176.983)
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.934.098)	(176.983)

PROSPETTO REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.934.098)	(176.983)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni de l proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(1.934.098)	(176.983)

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31-12-2019
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31-12-2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni	31.12.2019	31.12.2019
Capitale	1.331.500		1.331.500				12.250	(4.500)				1.339.250	
Sovraprezzo emissioni	0		0									0	
Riserve:	18.687.055	0	18.687.055	(176.983)	0	0	0	0	0	0	(250)	0	18.509.822
a) di utili	18.443.555		18.443.555	(176.983)							(250)		18.266.572
b) altre	243.500		243.500										243.250
Riserve da valutazione													0
Strumenti di capitale													0
Azioni proprie													0
Utile (Perdita) di esercizio	(176.983)		(176.983)	176.983								(1.934.098)	(1.934.098)
Patrimonio netto	19.841.572	0	19.841.572	0	0	0	12.250	(4.500)	0	0	(250)	(1.934.098)	17.914.974

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31-12-2018
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31-12-2018

	Esistenze al 31.12.2017			Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Riserve	Allocazione ri-sultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio						Redditi complessivi esercizio al	Patrimonio netto al
								Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni		
Capitale	1.370.000		1.370.000						16.000	(54.500)				31.12.2018	1.331.500
Sovraprezzo emissioni															0
Riserve:	19.613.906	(10.305)	19.603.601	(968.796)									52.250		18.687.055
a) di utili	19.422.656	(10.305)	19.412.351	(968.796)											18.443.555
b) altre	191.250		191.250										52.250		243.500
Riserve da valutazione	351.464	(351.464)													
Strumenti di capitale															0
Azioni proprie															0
Utile (Perdita) di esercizio	(968.796)		(968.796)	968.796										(176.983)	(176.983)
Patrimonio netto	20.366.574	(361.769)	20.004.805						16.000	(54.500)			52.250	(176.983)	19.841.572

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI*Metodo Diretto*

	31-12-2019	31-12-2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	209.472	223.011
- interessi attivi incassati (+)	200.120	243.783
- interessi passivi pagati (-)		
- dividendi e proventi simili (+)	67.905	78.029
- commissioni nette (+/-)	871.053	903.611
- spese per il personale (-)	(645.907)	(653.337)
- altri costi (-)	(376.109)	(436.744)
- altri ricavi (+)	92.410	88.510
- imposte e tasse (-)		(841)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.100.975	(2.213.651)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value	1.189.428	(38.199)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(82.899)	(2.168.763)
- altre attività	(5.554)	(6.689)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.315.781)	1.982.018
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(37.338)	733.210
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(1.278.443)	1.248.808
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(5.334)	(8.622)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(6.216)	(2.817)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(6.216)	(2.817)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(6.216)	(2.817)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	11.500	12.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		

- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	11.500	12.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(51)	562

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Metodo Diretto

	Importo	
	31-12-2019	31-12-2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	960	398
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(51)	562
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	909	960



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2020, è stato redatto in conformità in base ai principi contabili internazionali (IAS), agli International Financial Reporting Standard (IFRS) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Si precisa inoltre che, le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come le modalità di riconoscimento di costi e ricavi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018 del Confidi. Tali modifiche derivano dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale "IFRS 16 sul leasing".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a. **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione;
- b. **competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi e i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- c. **coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. In caso di cambiamento di stima, il nuovo criterio viene adottato – nei limiti del possibile – retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;
- d. **rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente;
- e. **divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- f. **informativa comparativa:** per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio ivi inclusi quelli della nota integrativa, e a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, vengono riportati i corrispondenti dati riferiti all'esercizio precedente. Questi ultimi potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.

Nello specifico, con riferimento alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16, si precisa che il Confidi ha deciso di effettuare la transizione in base al Modified Retrospective Approach rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti determinandone l'impatto sui saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 23 aprile 2020, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, lo scena-

rio nazionale ed internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus (Covid-19) e dalle conseguenti misure contenitive e restrittive adottate dalle diverse autorità governative. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, produrranno inevitabilmente ripercussioni, dirette ed indirette, sull'attività economica sia a livello locale, che nazionale ed internazionale e hanno pertanto creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano al momento prevedibili con un sufficiente grado di attendibilità. I potenziali effetti del fenomeno sul bilancio pur non essendo ad oggi determinabili sono oggetto di costante monitoraggio da parte degli Amministratori.

Tuttavia, si precisa che, tale evento non comporta rettifiche sui saldi del bilancio al 31.12.2019, ai sensi dello IAS 10 par. 21, in quanto l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale è stata dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità solo a partire da fine gennaio 2020. Inoltre, non sussistono fatti o circostanze successivi alla data di chiusura del periodo di riferimento che lascino presagire il venir meno della prospettiva di continuità aziendale.

In ogni caso, per gli eventi di rilievo accaduti nel periodo anzidetto che non hanno comportato la modifica dei saldi contabili dell'esercizio precedente si rinvia a quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI DAL 1° GENNAIO 2019

- Principio IFRS 16 “Leases” (pubblicato in data 13 gennaio 2016), sostituisce il principio IAS 17 “Leases”, nonché le interpretazioni IFRIC 4 “Determining whether an Arrangement contains a Lease”, SIC-15 “Operating Leases-Incentives” e SIC-27 “Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease”. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di leasing ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*leasee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di leasing anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “*low-value assets*” e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio è stato omologato con Regolamento (UE) n. 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.
- Emendamenti all'IFRS 9 “Financial Instruments” (pubblicato in data 24 luglio 2014) che definiscono come sono stati modificati la data di entrata in vigore e le disposizioni transitorie degli elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2019 e sono stati omologati attraverso il Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 26 marzo 2018.

- Interpretazione IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments" (pubblicata in data 7 Giugno 2017), che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L'IFRIC 23 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente. L'approvazione è avvenuta in data 6 novembre 2017, mentre l'omologazione da parte dell'UE è avvenuta attraverso il Regolamento n. 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 265 del 24 ottobre 2018.
- Emendamenti allo IAS 28 "Investments in associates and joint venture" (pubblicati in data 12 ottobre 2017), che ha l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti nei casi in cui le società finanzino società collegate e joint venture con azioni privilegiate o mediante finanziamenti per i quali non è previsto il rimborso nel prevedibile futuro ("*Long-Term Interests*" o "LTI"). Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019, o successivamente. L'approvazione è avvenuta in data 24 aprile 2018, ed è stata omologata con da parte dell'UE con Regolamento n. 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell'11 febbraio 2019.
- Documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle", pubblicato in data 12 dicembre 2017, tra cui (IFRS 3 "Business Combinations" e IFRS 11 "Joint Arrangements"; IAS 12 "Income Taxes"; IAS 23 "Borrowing Costs"). Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019, o successivamente. L'approvazione è avvenuta in data 21 marzo 2018, ed è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 73 del 15 marzo 2019 con il Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019.
- Emendamenti allo IAS 19 "Employee Benefits" (pubblicati in data 7 febbraio 2018) che chiariscono alcuni aspetti contabili relativi a modifiche, riduzioni o estinzioni di un piano a benefici definiti. Le modifiche si applicano per modifiche di piani, riduzioni o transazioni che si verificano a partire dal 1° gennaio 2019 o la data in cui vengono applicate per la prima volta. L'approvazione da parte dell'EFRAG è avvenuta il 28 maggio 2018, mentre l'omologazione è avvenuta con il Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 14 marzo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Di seguito si riportano le informazioni inerenti ai principi contabili per i quali la Commissione Europea non ha ancora terminato il processo di omologazione, ovvero i principi che, seppure omologati, entrano in vigore in data successiva a quella di riferimento del presente bilancio d'esercizio:

- Revisione del Documento Conceptual Framework for Financial Reporting, pubblicata in data 29 marzo 2018. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività, e chiarimenti di importanti concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni. L'approvazione da parte dell'EFRAG è tuttora in corso. Si applicherà a partire dal 1 gennaio 2020.
- Principio IFRS 17, mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. Il principio non è stato ancora omologato; si applicherà dal 1 gennaio 2022.

- Modifiche al quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio, riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione; migliori definizioni e guidance; chiarimenti di concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni. Le modifiche sono state omologate con il Regolamento UE n. 2019/2075 e si applicano dal 1 gennaio 2020.
- Modifiche all'IFRS 3, hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un Gruppo di attività. In particolare, il principio specifica che per essere considerato un business, un insieme di attività e assets acquistate deve includere almeno un input e un processo che contribuiscano in modo significativo alla capacità di produrre outputs; elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire inputs o processi mancanti per continuare a produrre outputs; introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale; restringe le definizioni di impresa e di outputs, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi e, in ultimo, introduce un concentration test, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e assets non costituisca un business. Le modifiche non sono state ancora omologate; si applicano dal 1 gennaio 2020.
- Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8, mirano ad allineare la definizione di "rilevanza" a quella utilizzata nel Quadro Sistematico e negli IFRS stessi. Un'informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso. Le modifiche non sono state ancora omologate; si applicano dal 1 gennaio 2020.
- Modifiche allo IAS 39, IFRS 7 e IFRS 9, riguardano i requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura ed hanno un impatto anche per le entità che hanno scelto di continuare ad applicare il modello di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39. Lo IASB ha modificato i requisiti specifici della contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le entità applichino tali requisiti supponendo che il tasso di interesse di riferimento su cui si basano i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura non venga modificato a causa delle incertezze della riforma del tasso di interesse di riferimento. Le modifiche si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse. Le modifiche mirano ad evitare l'interruzione delle esistenti relazioni di cash flow e fair value hedge accounting direttamente impattate dalla riforma che, in assenza di tale agevolazione, comporterebbe l'inefficacia della copertura e potenziali fallimenti dell'hedge accounting a seguito della sostituzione degli IBOR con indici di riferimento alternativi. Tali mancanze avrebbero potuto portare a un'ampia riclassificazione a conto economico degli importi nelle riserve di cash flow hedge e alla cessazione della contabilizzazione a fair value hedge dei debiti a tasso fisso. Le modifiche sono state omologate con il Regolamento UE n. 2020/34; si applicano dal 1 gennaio 2020.

La transizione all'IFRS 16

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 2017/1986, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing", disciplinando i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il principio fornisce nuove regole per identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ciò ha comportato una modifica circa le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatore/utilizzatore, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come leasing operativi o finanziari.

In particolare, tale modello di contabilizzazione prevede la rilevazione di un diritto d'uso (*"Right of Use"*) del bene oggetto del contratto nell'attivo di Stato patrimoniale e di un debito per leasing (*"Lease Liability"*) nel passivo, pari al valore attuale dei canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto economico, rappresentate dagli oneri relativi all'ammortamento del diritto d'uso, e dagli interessi passivi sul debito per leasing.

L'informativa richiesta è stata inoltre ampliata sia per il locatario che per il locatore e sono richieste nuove informazioni di tipo qualitativo e quantitativo. L'informativa minima richiesta per il locatario ricomprende tra l'altro:

- La suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- Un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- Le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono invece sostanziali cambiamenti, al di fuori di maggiori richieste di informativa, nel modello contabile del leasing da parte dei locatori, che continua comunque a mantenere la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari, in continuità al precedente principio.

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset allocati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale aumento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, prendendo in considerazione l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia sull'intero orizzonte temporale sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa modalità di rappresentazione dei costi.

Le scelte del Confidi

Rispetto alle modalità di transizione consentite, il Confidi ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite il *modified retrospective approach*, che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento ai saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza rideterminare e riesporre i dati comparativi del 31 dicembre 2018. Pertanto, alla data di prima applicazione il saldo dei diritti d'uso è quindi pari a quello dei debiti per leasing aggiustato per considerare gli eventuali risconti passivi e ratei attivi [Paragrafo C5 IFRS16, lettera b)].

In sede di prima applicazione il Confidi ha adottato alcuni espedienti pratici previsti dal principio contabile al paragrafo 5. Nello specifico ha previsto l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti di breve termine ("*short-term*"), ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi, nonché dei contratti in cui l'attività sottostante è di modesto valore: a questo proposito la soglia di rilevanza è stata fissata in 5.000 euro e corrisponde al valore a nuovo del bene locato (vale a dire stimato considerando un bene nuovo, indipendentemente dall'età effettiva del bene oggetto di leasing) di al di sotto del quale il contratto non è oggetto di applicazione delle disposizioni dell'IFRS 16 in precedenza richiamate.

Si precisa che non sono presenti nel Confidi accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel bilancio al 31 dicembre 2018. Si precisa inoltre che, non essendo disponibile un tasso d'interesse implicito del leasing, i debiti sono stati attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale ("*Incremental Borrowing Rate*"). Quest'ultimo è stato calcolato prendendo in considerazione tasso di mercato per operazioni di pari durata incrementato rischio stimato internamente.

Più in dettaglio, con riferimento al leasing operativo il perimetro di applicazione è riferibile al contratto di locazione immobiliare. A tal proposito, il Confidi ha valutato la possibilità di separare le componenti di servizio (nello specifico le spese condominiali) da quelle di leasing.

Con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, il Confidi ha considerato la durata residua del contratto, essendo già decorso il termine per l'esercizio del rinnovo previsto alla scadenza del sesto anno.

Ciò premesso, gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16 alla data dell'01.01.2019, utilizzando l'approccio retrospettivo modificato, si sostanziano in un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei diritti d'uso pari a Euro 139.734 e delle passività (debito per leasing) di un importo pari a 139.734

L'aumento degli RWA conseguente all'iscrizione dei diritti d'uso, soggetti ad una ponderazione del 100%, ha determinato un decremento del CET1 ratio di 0,08% alla data di prima applicazione.

Come richiesto dal paragrafo C12 dell'IFRS 16, si riporta di seguito la tabella che consente di riconciliare gli impegni per leasing operativi IAS 17 al 31 dicembre 2018 e passività per leasing IFRS 16 al 1° gennaio 2019. Nello specifico:

(unità di euro)	
Riconciliazione dei debiti per leasing (lease liabilities)	01.01.2019
Impegni per leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018	158.061
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	0
- Contratti short-term	
- Contratti di low value	
Altre variazioni	
Debiti per leasing operativi da rilevare nello stato patrimoniale al 01.01.2019 non attualizzati	158.061
Effetto attualizzazione	18.327
Debiti per leasing operativi IFRS 16 al 01.01.2019	139.734
Totale debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019	139.734

Di seguito si riportano le voci di attivo e passivo di Stato patrimoniale impattate dalla prima applicazione del principio:

(unità di euro)			
Voci dell'attivo	31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
	(a)	(b)	(c)=(a)+(b)
80. Attività materiali	19.696	139.734	159.430
(unità di euro)			
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
	(a)	(b)	(c)= (a)+(b)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	841.088	139.734	980.822

L'importo di Euro 159.430 delle attività materiali alla data del 1 gennaio 2019 include Euro 139.734 di diritto d'uso.

I debiti per leasing di importo pari a Euro 139.734 (il medesimo delle attività per diritti d'uso) sono stati illustrati nella precedente tabella di "riconciliazione dei debiti per leasing (*"Lease liabilities"*)".

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Le principali fattispecie per le quali è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, sono rappresentate in particolare dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché dalle altre tipologie di attività finanziarie, i cui valori hanno formato oggetto di stima mediante l'utilizzo di appositi modelli valutativi.

Nella parte della nota integrativa dedicata alla presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio vengono illustrate le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione Audit Consulting Group S.r.l. a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 27/11/2013 per il periodo 31/12/2013 – 31/12/2021.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito vengono illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali riferite alle principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

1.1 Criteri di classificazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" rappresentano una categoria residuale ai sensi del principio contabile IFRS 9 e, in quanto tale, raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' e tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model Test, sono detenute nell'ambito di un modello di business con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (fair value option).

All'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading. Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, polizze assicurative e certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) quote di partecipazioni in fondi comuni di investimento immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way) o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione. I costi di transazione sono rilevati nel conto economico tradizionale.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value, con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso degli strumenti e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per gli altri strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

2.1 Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- modello di business, che prevede l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui sia stata esercitata, in sede di rilevazione iniziale in maniera irrevocabile, l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (settlement date), se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Al riguardo, sono contabilizzati:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto, in una specifica riserva al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di fair value, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, ovvero svalutato, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva) vengono iscritte a Conto Economico, con apposito rigiro.

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irrevocabile iniziale di designazione al fair value con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva di valutazione) di detti strumenti non devono essere riversate a conto economico, ma trasferite in apposita riserva di patrimonio netto. Per tali strumenti, a conto economico, viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 2, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 3, gli strumenti qualificati come deteriorati ("Non performing").

In funzione dell'allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (forward looking) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il proprio modello di impairment.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati gli i rigiri della porzione di riserva da valutazione disponibile per effetto della cessione/svalutazione delle attività finanziarie, gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1 Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" le poste che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati gli impieghi con banche, società finanziarie e clientela nelle diverse forme tecniche e gli investimenti in titoli di debito.

3.2 Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione e sulla base del suo fair value, che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al fair value del credito, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato. La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito medesimo.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- investimenti in titoli di debito di breve durata, per i quali l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dei crediti in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocazione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);

- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (forward looking) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti fondamentali parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il proprio modello di impairment.

3.4 Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi o quando vengono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sugli stessi. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevati, ad ogni data di riferimento, nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di write-off. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce "Utili/Perdite da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4. Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare garanzie

4.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate e degli impegni sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi e gli impegni assunti alla erogazione delle garanzie che, alla data di riferimento del bilancio, non si sono ancora perfezionate.

4.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

In particolare le garanzie sono, in primo luogo, oggetto di classificazione nei pertinenti stadi di rischio previsti dall'IFRS 9 in ragione del grado di rischio di credito ad esse associato e per ciascuna categoria di esposizioni così individuate si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- i. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 1", in quanto alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate, ovvero alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi;
- ii. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 2", in quanto sebbene non deteriorate, alla data di reporting hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle stesse;
- iii. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 3", in quanto deteriorate (si rinvia, in proposito, alle categorie previste dalla Banca d'Italia per i crediti per cassa oggetto di illustrazione nel precedente paragrafo 3.3), si procede, parimenti a quanto indicato per lo "stadio 2", alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle esposizioni in parola.

Più in dettaglio:

- per le esposizioni deteriorate (stadio 3) il Confidi provvede ad effettuare valutazioni specifiche sulla base delle informazioni disponibili (in parte fornite dalle stesse banche finanziatrici). In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, Tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.
- relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio forward looking in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Per gli impegni alla erogazione delle garanzie, rilevati nei conti d'ordine al loro valore nominale, viene eseguito un procedimento di classificazione (per stadi di rischio di credito) e successivamente di valutazione delle corrispondenti perdite attese del tutto analogo a quello dinanzi descritto per le garanzie finanziarie, con la sola aggiunta di un "fattore di conversione", determinato su basi storico/statistiche e volto a ponderare la probabilità che l'impegno si perfezioni entro un determinato lasso di tempo.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

Le rettifiche di valore complessive (relative agli impegni e alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie/impegni) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

4.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni percepite per il rilascio delle garanzie vengono iscritte al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione della durata ("pro-rata temporis") dei singoli contratti di garanzia;
- b) i proventi percepiti per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti per la raccolta della documentazione, l'istruttoria, la delibera ed il rilascio delle garanzie, sono invece imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce "altri proventi di gestione".

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate".

5. Attività materiali

5.1 Criteri di classificazione

La voce include beni ad uso funzionale (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi.

Sono altresì inclusi i contratti di leasing operativo aventi ad oggetti beni materiali per i quali il Confidi si pone come locatario, in conformità al modello del diritto d'uso così come prescritto dall'IFRS 16. Fanno eccezione i contratti che presentano una durata inferiore a 12 mesi ("*short term*"), ovvero aventi un valore stimato dell'attività sottostante inferiore ad euro 5.000.

5.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Il diritto d'uso è rilevato a partire dal momento nel quale l'attività sottostante è resa disponibile al Confidi, ad un valore pari a quello della passività per leasing (cfr. *infra*), opportunamente corretto per tenere conto:

- dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data di decorrenza, al netto degli incentivi ricevuti;

- dei costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- dei costi che il locatario è in grado di stimare relativamente allo smantellamento e alla rimozione dell'attività sottostante, ovvero per il ripristino del sito nel quale l'attività è ubicata e dell'attività alle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

5.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote di costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici dei beni nonché le spese di ammortamento per le attività materiali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da

cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6. Attività immateriali

6.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo attendibile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, in particolare, il software. Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

6.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

6.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- i) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- ii) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- iii) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che

impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici dei beni, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

7. Fiscalità corrente e differita

7.1 Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

7.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando tale possibilità è prevista dall'ordinamento tributario e la Società ha deciso di farvi ricorso.

7.3 Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

8. Passività valutate al costo ammortizzato

8.1 Criteri di classificazione

Nella categoria in esame sono allocate le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione o designate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) del Confidi verso istituti di credito, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dal Confidi per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti a fronte dei recuperi provvisori ottenuti da terzi garanti a fronte delle escussioni subite dal Confidi, destinati a restare nella piena disponibilità di quest'ultima in funzione dell'esito delle procedure di recupero espletate nei confronti dei soci;
- c) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.
- d) i debiti rilevati a fronte dei contratti di leasing operativo per i quali il Confidi si pone come locatario.

8.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività finanziarie vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nella categoria in esame.

I debiti per leasing sono rilevati a partire dal momento nel quale l'attività sottostante è messa a disposizione del Confidi. Valgono le eccezioni illustrate con riferimento al diritto d'uso iscritto tra le attività materiali (cfr. *sopra*).

8.3 Criteri di valutazione

Le passività finanziarie della categoria sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione). Successivamente alla rilevazione iniziale le passività vengono valutate al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 8.4).

Le passività del leasing sono rilevate ad un importo corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, al netto di quelli già versati alla data di decorrenza del leasing. Il tasso impiegato per l'attualizzazione si ragguaglia al tasso implicito del leasing, nei casi in cui sia possibile determinarlo, ovvero al tasso di finanziamento marginale in tutti gli altri casi.

I pagamenti considerati ai fini del calcolo in esame includono:

- i pagamenti fissi previsti dal contratto di leasing, al netto di eventuali incentivi da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing e che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede dovranno essere pagati dal locatario a titolo di garanzia del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il contratto la prevede ed il locatario ha la ragionevole certezza di esercitarla;
- i pagamenti eventualmente dovuti dal locatario a titolo di penalità di risoluzione del leasing, nel caso in cui la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione anticipata del contratto.

8.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento, ovvero al tasso di attualizzazione impiegato per i contratti di leasing operativo. Il tasso interno di rendimento è il tasso che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

Con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del principio IFRS16 nella voce di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati" vengono anche rilevati gli interessi passivi

derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing, registrati nei debiti verso banche e debiti verso clientela. Tali interessi passivi sono pari all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante (ossia il tasso di finanziamento marginale) sulla passività residua del leasing.

9. Fondi per rischi ed oneri

9.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La voce in esame accoglie:

- i. I fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per i criteri di rilevazione e di valutazione riferiti alla posta in esame si rinvia al paragrafo 4.2;
- ii. I Fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;
- iii. Gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
 - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
 - può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

9.2 Criteri di valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione dell'entità prevista degli oneri o dei rischi che essi sono destinati a fronteggiare, che si ragguaglia alla migliore stima degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. In particolare, se si deve valutare un "singolo obbligo", la stima migliore del suo valore è costituita dal valore atteso più probabile dello stesso; tuttavia, qualora possano verificarsi anche altri risultati e questi siano, per la maggior parte, di importo superiore o inferiore all'esito ritenuto più probabile, allora la migliore stima corrisponde al valore più alto o più basso.

9.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi ed oneri sono inseriti nella voce

del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: b) altri accantonamenti netti".

10. Trattamento di Fine Rapporto del personale

Trattasi del fondo relativo al trattamento di fine rapporto del personale (TFR). Tenuto conto della modestia del relativo importo, il fondo è determinato sulla base delle disposizioni del Codice Civile, in luogo della metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 19 (basata su tecniche attuariali);

11. Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti, che misurano oneri e proventi di competenza, rispettivamente, del periodo o di periodi successivi, sono iscritti in bilancio, ove possibile, ad integrazione delle attività e passività finanziarie a cui si riferiscono.

12. Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

13. Contributi pubblici

Il Confidi contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dal Confidi a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dal Confidi non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'IFRS 9 dispone che le riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli riguardano solamente le attività finanziarie. In particolare, il trasferimento avviene esclusivamente nella circostanza in cui cambia il business model di riferimento per la gestione delle stesse attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Tutto ciò premesso, si fa presente che nel corso del presente esercizio la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di attività finanziarie tra portafogli contabili.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli. Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, si utilizzano, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (c.d. fair value di livello 1). Al riguardo, un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione: riflettano le normali operazioni di mercato; siano regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari ovvero tali prezzi rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato. In particolare, sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti simili quotati (c.d. fair value di livello 2) ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili (c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato" (fair value di livello 1 o 2). Solo in assenza di tali valutazioni, è previsto l'utilizzo di

metodologie per la costruzione di modelli quantitativi (fair value di livello 3).

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Strumenti rappresentativi di titoli di capitale

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari il Confidi classifica nel Livello 3 quei titoli di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1); la valutazione di tali strumenti è al costo secondo quanto previsto dall'IFRS 9 poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da titoli di capitale di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività della Società a sostegno del sistema economico delle PMI, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello

implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;

- Livello 3: metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2018 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa**A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	3.597	3.743		4.721	3.700	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.597	3.743		4.721	3.700	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			21			21
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	3.597	3.743	21	4.721	3.700	21
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Le "Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico" ricondotte al livello 1 fanno riferimento:

- per euro 439 mila (406 mila nel 2018), a titoli di debito emessi da banche e società finanziarie che risultano quotati su mercati attivi;
- per euro 3.155 mila (4.312 mila nel 2018), a quote di fondi comuni di investimento quotati su mercati attivi;
- per euro 3 mila (3 mila nel 2018) a titoli azionari di Banca Monte Paschi di Siena S.p.A.

Con riferimento alle anzidette fattispecie il fair value è stato fatto pari ai prezzi di quotazione osservati sui mercati attivi.

Le "Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico" ricondotte al livello 2 fanno riferimento:

- per euro 3.743 mila (3.700 mila nel 2018), a polizze assicurative.

Con riferimento alle anzidette fattispecie il fair value è stato fatto pari ai valori comunicati dalle Compagnie Assicurative.

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ricondotte al livello 3 fanno riferimento:

- per euro 21 mila (21 mila nel 2018), a strumenti di capitale di minoranza per i quali non è disponibile un mercato attivo.

Con riferimento alle anzidette fattispecie la valutazione di tali strumenti è al costo, in quanto ritenuto una attendibile approssimazione del fair value, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 9.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico							
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali					21			
2. Aumenti					-			
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					-			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					21			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2019				31-12-2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.316	5.487	10.852	252	16.727	5.829	10.465	339
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	16.316	5.487	10.852	252	16.727	5.829	10.465	339
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.011			1.011	841			841
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.011			1.011	841			841

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" accoglie le seguenti fattispecie:

- Depositi in conto corrente liberi e vincolati presso banche per euro 9.877 mila (9.688 nel 2018);
- Titoli di debito quotati emessi da banche, società finanziarie e imprese per euro 6.187 (6.700 nel 2018)
- Crediti verso soci rivenienti dalla escussione delle garanzie per euro 252 mila (339 nel 2018)

La voce "Debiti" accoglie le seguenti fattispecie:

- Fondi di terzi in amministrazione per euro 838 mila (838 mila nel 2018);
- Debito verso IGI per euro 3 mila (3 mila nel 2018);
- Pegni v/clientela per euro 56 mila (non presenti nel 2018);
- Debiti verso clientela per leasing rilevati in applicazione dell'IFRS 16 per euro 114 mila.

Per l'illustrazione dei criteri di stima del "fair value" delle poste anzidette si rinvia alle

informazioni riportate in calce alle rispettive tavole della parte B della presente Nota integrativa.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. "day one profit or loss" ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dall'IFRS 9.

Il Confidi non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Il Confidi non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
a) Cassa	1	1
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
Totale	1	1

Nella presente voce sono ricondotte le disponibilità liquide del Confidi, che alla data del 31 dicembre 2019 ammontano ad euro 909 (960 euro nel 2018).

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

Per quanto concerne le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e le "Attività finanziarie designate al fair value" non sono presenti importi a bilancio.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	439			406		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	439			406		
2. Titoli di capitale	3			3		
3. Quote di O.I.C.R.	3.155			4.312		
4. Finanziamenti	0	3.743			3.700	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		3.743			3.700	
Totale	3.597	3.743		4.721	3.700	

Le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" ricondotte al livello 1 fanno riferimento:

- per euro 439 mila (406 mila nel 2018), a titoli di debito emessi da banche e società finanziarie quotate su mercati attivi, di cui per euro 332 mila da titoli in dollari statunitensi
- per euro 3 mila (3 mila nel 2018), a titoli azionari di Banca Monte Paschi di Siena S.p.A.
- per euro 3.155 mila (4.312 mila nel 2018), a quote di fondi comuni di investimento.

Come già illustrato nella sezione A.4.5 della presente Nota integrativa, il fair value degli strumenti finanziari anzidetti si ragguaglia al valore di mercato rilevato alla data di riferimento del bilancio.

- per euro 3.743 mila (3.700 mila nel 2018) a contratti di polizze assicurative stipulate con primarie imprese di assicurazione.

Con riferimento alla stima del "fair value" delle predette esposizioni si specifica che per le polizze assicurative sono stati utilizzati i valori comunicati dalle Compagnie Assicuratrici.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Titoli di capitale	3	3
di cui: banche	3	3
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2.Titoli di debito	439	406
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	244	228
c) Altre società finanziarie	195	178
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	3.155	4.312
4. Finanziamenti	3.743	3.700
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	3.743	3.700
di cui: imprese di assicurazione	3.743	3.700
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	7.340	8.421

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			21			21
3. Finanziamenti						
Totale			21			21

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ricondotte al livello 3 fanno riferimento alle seguenti quote di partecipazione di minoranza:

- BCC valdostana, per euro 5.760 (euro 5.760 nel 2018);
- Intergaranzia Italia, per euro 5.000 (euro 5.000 nel 2018);

- Federation des Cooperatives Valdotaines, per Euro 50 (euro 50 nel 2018);
- Rete Fidi Italia, per euro 10.000 (euro 10.000 nel 2018).

Dal momento che le predette società non sono quotate su mercati attivi, il relativo fair value non può essere stimato attendibilmente: pertanto l'importo rappresentato equivale al costo d'acquisto di tali quote di partecipazione ed è stato ricondotto al "livello 3".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	21	21
a) Amministrazioni pubbliche		0
b) Banche	6	6
c) Altre società finanziarie	15	15
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	21	21

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei crediti verso banche**

Composizione	Totale 31-12-2019						Totale 31-12-2018					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Depositi e conti correnti	9.877				9.877		9.688				9.688	
2. Finanziamenti												
2.1. Pronti contro termine												
2.2 Finanziamenti per leasing												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito	2.456			1.495	976		2.910			2.051	778	
3.1 Titoli strutturati												
3.2 Altri titoli di debito	2.456			1.495	976		2.910			2.051	778	
4. Altre attività												
Totale	12.333			1.495	10.853		12.598			2.051	10.466	

Le attività finanziarie al 1 e al 2 stadio sono riconducibili per:

- l'importo di euro 9.877 mila (euro 9.688 mila nel 2018) fa riferimento ai depositi e conti correnti, liberi e vincolati, detenuti dal Confidi presso le banche;
- l'importo di euro 2.456 mila (euro 2.910 mila nel 2018) fa riferimento ai titoli di debito emessi da istituti di credito.

Con riferimento alla stima del fair value delle predette esposizioni si specifica che:

- per i titoli di debito quotati su mercati attivi, il "fair value" è stato ottenuto direttamente dalle banche emittenti, ricondotte pertanto al "livello 1";
- per i depositi ed i conti correnti liberi, trattandosi di esposizioni a vista prive di profilo temporale, si ritiene pertanto che il valore di bilancio costituisca una stima attendibile del relativo "fair value";

- per i titoli di debito non quotati su mercati attivi (ai sensi dell'IFRS 13), il "fair value" è stato ottenuto direttamente dalle banche emittenti, da queste determinato secondo tecniche analoghe a quelle descritte al punto precedente.

Le precedenti categorie di stime di "fair value" descritte sono state ricondotte nel "livello 2" della gerarchia del "fair value" in quanto tali stime fanno prevalentemente riferimento a parametri che risultano direttamente osservabili sul mercato.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31-12-2019						Totale 31-12-2018					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
Titoli di debito	839			876			849			846		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	839			876			849			846		
Altre attività												
Totale	839			876			849			846		

Le attività finanziarie al 1 e al 2 stadio sono riconducibili per:

- l'importo di euro 839 mila (euro 849 mila nel 2018) fa riferimento ai titoli di debito emessi società quotati su mercati attivi, il "fair value" è stato ottenuto direttamente dalle società emittenti, ricondotte pertanto al "livello 1".

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31-12-2019						Totale 31-12-2018					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Finanziamenti		252				252		339				339
1.1 Finanziamenti per leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti		252				252		339				339
di cui: da escussione di garanzie e impegni		252				252		339				339
2. Titoli di debito	2.861	31		3.116			2.856	85		2.932		
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	2.861	31		3.116			2.856	85		2.932		
3. Altre attività												
Totale	2.861	283		3.116		252	2.856	424		2.932		339

Le attività finanziarie al 1 e al 2 stadio fanno riferimento a titoli di debito emessi dallo Stato Italiano e dagli Stati UE e da imprese non finanziarie:

- per euro 1.519 mila (euro 1.515 mila nel 2018) a titoli di debito emessi dallo Stato Italiano e dagli Stati UE
- per euro 1.342 mila (euro 1.341 mila nel 2018) a titoli di debito emessi da Imprese

Per quanto conerne le attività finanziarie al 3 stadio, le stesse fanno riferimento:

- per euro 252 mila (euro 339 mila nel 2018) ai crediti a sofferenza verso soci rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate

- per euro 31 mila (euro 85 mila nel 2018) a un titolo di debito emesso da ASTALDI S.p.A. classificato in stadio 3. In data 9 aprile 2020 l'assemblea dei creditori di Astaldi ha approvato, con una maggioranza del 58,32%, la proposta di concordato preventivo in continuità del gruppo, con l'ingresso di Salini Impregilo S.p.A. nel capitale della società.

Con riferimento alla stima del "fair value" delle predette esposizioni si specifica che:

- per i crediti a sofferenza, tenuto conto che il fondo rettificativo è stato ottenuto anche attualizzando i flussi di cassa attesi alle rispettive scadenze, il valore contabile netto è considerato una buona approssimazione del "fair value", ricondotte pertanto al "livello 3"
- per i titoli di debito quotati su mercati attivi, il "fair value" si ragguaglia al valore di mercato ed è pertanto ricondotto al "livello 1"

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.861	31		2.856	85	
a) Amministrazioni pubbliche	1.519			1.515		
b) Società non finanziarie	1.342	31		1.341	85	
2. Finanziamenti verso:		252			339	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie		252			339	
c) Famiglie						
3. Altre attività						
Totale	2.861	283		2.856	424	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	6.164	1.519		207	8		176	
Finanziamenti				4.013			3.761	
Altre attività				41			41	
Totale 31-12-2019	6.164		0	4.261	8		3.978	
Totale 31-12-2018	6.635			4.230	20		3.762	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Il valore lordo dei titoli di debito si ragguaglia al costo ammortizzato, al lordo delle pertinenti rettifiche di valore complessive. Il valore lordo dei crediti per cassa rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate si ragguaglia all'ammontare liquidato agli istituti di credito, al netto dei recuperi e delle cancellazioni.

Le rettifiche di valore dei titoli di debito non deteriorati, sono quantificate mediante il modello di impairment descritto nella Parte A della presente Nota Integrativa. Le rettifiche di valore delle esposizioni per cassa deteriorate sono determinate sulla base delle valutazioni analitiche condotte dalle competenti funzioni aziendali sulla base dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto delle indicazioni fornite dagli istituti di credito garantiti.

Si fa presente che tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono presenti anche i depositi e i conti correnti per euro 9.877 mila del Confidi presso gli istituti di credito, allocati nella voce propria "Crediti verso banche".

Tra le "altre attività" classificate nello stadio 3, quali inadempienze probabili, rientrano crediti v/clientela svalutati al 100%.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Il Confidi non detiene attività finanziarie valutate al costo ammortizzato garantite al 31 dicembre 2019, né le deteneva al 31 dicembre 2018. Per tale ragione non viene fornita l'informativa prevista dalla Banca d'Italia.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Attività di proprietà	18	20
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	7	7
d) impianti elettronici		
e) altre	11	13
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	109	
a) terreni		
b) fabbricati	109	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	127	20
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La presente tabella riporta il saldo delle attività materiali ad uso funzionale del Confidi in essere al 31 dicembre 2019, ivi incluse quelle derivanti dai contratti di leasing operativo contabilizzati ai sensi del principio contabile IFRS 16.

A questo proposito, si ricorda che il Confidi in sede di FTA (1.1.2019) ha optato per l'adozione del modified retrospective approach, che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento ai saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza rideterminare e riesporre i dati comparativi del 31 dicembre 2018: per tale ragione in tabella non sono riportati i saldi comparativi al 31 dicembre 2018 dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Qui di seguito si riportano, le % di ammortamento applicate:

- Mobili: 12%
- Macchine elettroniche (Altre): 20%
- Fabbricati: 22%

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		140	73	18	65	296
A.1 Riduzioni di valore totali nette			66	18	52	136
A.2 Esistenze iniziali nette		140	7		13	160
B. Aumenti:			3		4	6
B.1 Acquisti			3		4	6
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		31	2		6	39
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		31	2		6	39
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						

C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		109	8		11	127
D.1 Riduzioni di valore totali nette		31	68	18	57	175
D.2 Rimanenze finali lorde		140	76	18	68	302
E. Valutazione al costo						

All'interno della tabella è riportato il dettaglio delle attività materiali. Nello specifico, la tabella in oggetto fornisce l'evidenza delle attività materiali ad uso funzionale di proprietà del Confidi nonché la dinamica dei diritti d'uso sui beni in leasing ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 16: in proposito, si specifica che, diversamente dalla rappresentazione fornita nei prospetti contabili e nelle altre tabelle della presente sezione, ai soli fini della illustrazione delle dinamiche, il saldo delle attività materiale rappresentate dai diritti d'uso sull'immobile in affitto, rilevato in sede di FTA IFRS 16, è stato inserito tra le esistenze iniziali (140 mila euro) e non considerato come variazione dell'esercizio.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	31-12-2019	31-12-2018
Credito Ires	25	23
Credito Irap	5	2
Ritenute d'acconto	19	24
Totale	49	49

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	31-12-2019	31-12-2018
Debito v/erario imposte dirette		
Debito IVA		
Debito v/erario ritenute	47	1
Totale	47	1

Trattasi delle ritenute fiscali (4%) relative ai contributi in c/interessi L.R. 21/2011. Nel corso del 2019 i contributi sono stati accreditati ai soci nel corso del mese di dicembre 2019, mentre le ritenute fiscali sono state versate nel corso del mese di gennaio 2020.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31-12-2019	31-12-2018
Cauzioni attive	8	8
Credito verso i soci	927	927
Spese di miglioria su immobili di terzi	1	2
Altre attività	42	47
Totale	979	984

I crediti verso soci fanno riferimento alle commissioni di garanzia maturate alla data del bilancio e non ancora incassate alla data del bilancio e alle spese di istruttoria. Nel complesso si ritiene che i crediti di cui sopra concludano il loro ciclo finanziario non oltre i 12 mesi.

La voce “Altre attività” comprende in prevalenza risconti attivi a fronte di costi non di competenza dell’esercizio.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing			114			
3. Altri debiti		3	894		3	838
Totale		3	1.008		3	838
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>		3	1.008		3	838
Totale fair value		3	1.008		3	838

In corrispondenza della voce 2. “Debiti per leasing” è riportato l’ammontare della passività rilevata a fronte dei contratti di leasing operativo in essere alla data di riferimento del bilancio (euro 114 mila), in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 16; in proposito si ricorda che il Confidi in sede di FTA (1.1.2019) ha optato per l’adozione del *modified retrospective approach*, che consente di rilevare l’effetto cumulativo dell’applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento ai saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza rideterminare e riesporre i dati comparativi del 31 dicembre 2018; per tale ragione in tabella non sono riportati i saldi comparativi al 31 dicembre 2018 dei debiti da leasing.

I debiti verso società finanziarie (euro 3 mila) accolgono il debito verso il Confidi I.G.I. S.c.a.r.l. per la quota di partecipazione sottoscritta e non ancora versata.

Nei debiti verso clientela figurano, tra gli altri debiti:

- i fondi erogati dalla Camera di Commercio di Aosta, per euro 105 mila (euro 105 mila nel 2018);
- i fondi erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico per la misura a favore dei confidi "Misure per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei confidi" per euro 733 mila, incassati nel 2018;
- pegni a garanzia per euro 56 mila (non presenti nel 2018).

Si precisa che in mancanza di un profilo temporale per le predette esposizioni, il "fair value" è stato posto pari al valore di bilancio delle stesse.

1.5 Debiti per leasing

	31/12/2019	31/12/2018
	Pagamenti dovuti per il leasing	Pagamenti dovuti per il leasing
Fino ad un mese	8	
Oltre 1 mese e fino a 3 mesi		
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	25	
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	92	
Oltre 5 anni		
Totale pagamenti dovuti	125	

La tabella riporta l'evidenza dei pagamenti dovuti per il leasing non attualizzati, ripartiti per fascia temporale di scadenza, riferiti ai contratti di leasing operativo in essere alla data di riferimento del bilancio. Coerentemente con quanto indicato in calce alla precedente tabella 1.1, non si fornisce l'evidenza del dato comparativo al 31 dicembre 2018.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
Debiti verso erario	30	30
Debiti verso enti previdenziali	48	47
Debiti verso personale	85	64
Debiti verso fornitori	128	145
Debito IGI	8	9
Contrib. Regione da destinare ai Soci		1.315
Risconti Commissioni Soci	24	
Altre passività	14	10
Totale	336	1.620

Per quanto concerne la voce "Contrib. Regione da destinare ai Soci" trattasi dei contributi in conto interesse di cui alla l.r. 21/2011. I contributi di competenza 2017 per un importo pari ad euro 1.315 mila sono stati accreditati dalla Regione a fine dicembre 2018 e versati ai soci nei primi mesi del 2019. I contributi di competenza 2018 per un importo pari ad euro 1.178 mila sono stati accreditati dalla Regione a metà del mese di dicembre 2019 e versati ai soci sempre nello stesso mese.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
A. Esistenze iniziali	131	109
B. Aumenti	27	22
B.1 Accantonamento dell'esercizio	27	22
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	13	
C.1 Liquidazioni effettuate	13	
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	145	131

La voce esprime l'entità del fondo a fronte del debito maturato nei confronti dei dipendenti, nel rispetto della normativa e degli accordi collettivi vigenti. Come detto nella parte A della presente nota integrativa si precisa che il fondo in oggetto è determinato sulla base delle disposizioni civilistiche, in luogo della metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 19, tenuto conto della immaterialità degli effetti connessi all'applicazione del citato principio, principalmente dovuta all'esiguo numero di dipendenti del Confidi.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.360	3.782
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	18	7
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	5.378	3.789

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate", accoglie i fondi a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate, classificate dal Confidi in stadio 1, 2 e 3 in conformità alle disposizioni dell'IFRS 9 e in applicazione del modello di impairment adottato. Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Parte A della presente Nota Integrativa.

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" fa riferimento agli accantonamenti a fronte delle garanzie diverse da quelle rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9 (garanzie commerciali) e degli impegni ad erogare garanzie.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	7			7
B. Aumenti	19			19
B.1 Accantonamento dell'esercizio	19			19
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	8			8
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	8			8
D. Rimanenze finali	18			18

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri, ad eccezione di quelli della voce "Fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che vanno rilevati nella tabella 4 della Sezione 3.1 Rischio di credito della Parte D.

10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				
2. Garanzie finanziarie rilasciate	306	350	4.704	5.360
Totale	306	350	4.704	5.360

La tabella espone il dettaglio degli accantonamenti complessivi su impegni e garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ripartito per stadio di rischio.

Per opportuni approfondimenti sui criteri di determinazione degli accantonamenti per rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni ad erogare fondi si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate
	Totale
1. Altre garanzie rilasciate	8
2. Altri impegni	10
Totale	18

La tabella accoglie i fondi rischi accantonati dal Confidi a fronte delle perdite attese rivenienti, rispettivamente dagli impegni ad erogare garanzie (per euro 8 mila) e dalle garanzie rilasciate di natura commerciale (per euro 10 mila): tali poste non rientrano, infatti, nel campo di applicazione dell'IFRS 9 e per tale ragione sono oggetto di rappresentazione all'interno della presente tabella. Si specifica che i fondi indicati in tabella sono a valere su posizioni classificate "in bonis"

Sezione 11 – Patrimonio (voci 110-120-130-140-150-160 e 170)**11.1 Capitale: composizione**

Tipologie	Totale 2019	Totale 2018
1. Capitale	1.339	1.332
1.1 Azioni ordinarie	1.339	1.332
1.2 Altre azioni (da specificare)		

11.5 Altre informazioni

				Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti (*)	
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Per copertura	Per altre ragioni
Capitale	1.339	B,C	100%		
Riserve	18.510	A,B	100%	3.430	
- riserva legale	339	A,B	100%		
- sovrapprezzi	0	A,B	100%		
- riserve statutarie	14.784	A,B	100%	3.430	
- altre riserve	3.387	A,B	100%		
Totale	19.849	0	0	3.430	
Quota non distribuibile		0	0		
Residuo quota distribuibile		0	0		

(*) Per gli esercizi 2013, 2015, 2016, 2017 e 2018

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci (recesso, morte ed esclusione dei soci)

D: sono state considerate anche le riserve di valutazione nella voce "altre riserve"

Per le altre informazioni e le movimentazioni del Patrimonio Netto si rinvia alla Parte D della presente Nota Integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	50.149	6.575	10.280	67.004	70.030
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	5			5	
d) Società non finanziarie	45.868	6.552	10.047	62.467	64.867
e) Famiglie	4.276	23	233	4.531	5.163

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Altre garanzie rilasciate	1.104	27
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	1.039	18
e) Famiglie	65	9
2. Altri impegni	2.031	1.457
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	1.846	1.127
e) Famiglie	185	330

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	10	55		65	67
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10	55		65	67
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	151	6		151	194
3.1 Crediti verso banche	53	6	X	53	81
3.2 Crediti verso società finanziarie	22		X	22	22
3.3 Crediti verso clientela	76		X	76	91
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	161	61		222	260
di cui: interessi attivi su attività impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2019 ammontano ad euro 20 mila, rispetto ad euro 22 mila del 2018.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7)			(7)	(1)
1.1 Debiti verso banche		X	X		
1.2 Debiti verso società finanziarie		X	X		
1.3 Debiti verso clientela	(7)	X	X	(7)	(1)
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					

3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	(7)			(7)	(1)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(7)			(7)	

Si fa presente che, in corrispondenza della riga "1.3 Debiti verso clientela" al 31 dicembre 2019 sono stati inseriti gli interessi passivi a fronte dei debiti per leasing contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16; in ragione dell'adozione del *modified retrospective approach* già indicato in precedenza, non si è provveduto a rideterminare l'importo in esame riferito all'esercizio comparativo.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
a) operazioni di leasing finanziario		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	885	884
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (da specificare)		
Totale	885	884

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
a) garanzie ricevute	(5)	(3)
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni (da specificare)	(7)	(7)
- spese tenuta conto corrente	(6)	(6)
- oneri servizio di conferma saldi bancari	(1)	(1)
Totale	(12)	(10)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2019		Totale 31-12-2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		72		57
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale		72		57

L'importo di euro 72 mila (euro 57 mila nel 2018) è da attribuirsi ai proventi rivenienti dai fondi comuni d'investimento detenuti dal Confidi.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	12
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale					12

L'importo di euro 12 mila (euro 25 mila nel 2018) è riconducibile ai titoli di debito in valuta detenuti dal Confidi e classificati tra le "Attività finanziarie classificate al costo ammortizzato".

Sezione 6 – Utile(perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100**6.1 Utile(perdita) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		0				
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)		0				
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Nel corso del 2019 è stata registrata una minusvalenza da alienazione su titoli non quotati, classificati tra le "Attività finanziarie valutate al CA", di importo pari a euro 429

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 2019

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	168	1	(103)		66
1.1 Titoli di debito	34		(6)		28
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	134	1	(97)		38
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	6
Totale	168	1	(103)	0	72

L'importo di euro (6) mila è riconducibile ai titoli di debito in valuta detenuti dal Confidi e classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Per quanto concerne le plusvalenze e le minusvalenze generate nell'esercizio, sono riconducibili alle valutazioni dei titoli di debito e dei fondi comuni d'investimento nei mercati attivi di riferimento.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 2018

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	67		(284)	0	(217)
1.1 Titoli di debito	13		(35)		(22)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	54		(249)		(195)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	16
Totale					(201)

L'importo di euro 16 mila è riconducibile ai titoli di debito in valuta detenuti dal Confidi e classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Per quanto concerne le plusvalenze e le minusvalenze generate nell'esercizio, sono riconducibili alle valutazioni dei titoli di debito e dei fondi comuni d'investimento nei mercati attivi di riferimento.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130**8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			
Operazioni / Componenti reddituali	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Crediti verso banche	(2)			11		9	(6)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti	(2)			11		9	(6)
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	(2)			11		9	(6)
2. Crediti verso società finanziarie	(0)			0			1
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti	(0)			0			1
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	(0)			0			1
3. Crediti verso clientela	(1)		(144)	4	33	(108)	12
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti	(1)		(144)	4	33	(108)	12
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	(1)		(144)	4	33	(108)	12
Totale	(3)	0	(144)	15	33	(98)	7

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Personale dipendente	(504)	(536)
a) salari e stipendi	(351)	(358)
b) oneri sociali	(107)	(134)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(27)	(23)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9)	(10)
- a contribuzione definita	(9)	(10)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(9)	(11)
2. Altro personale in attività	(25)	(23)
3. Amministratori e Sindaci	(169)	(168)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(698)	(728)

10.2 Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Totale 2019	Totale 2018
dirigenti		
quadri direttivi	1,00	1,00
restante personale	7,06	7,68
Totale	8,06	8,68

10.3 - Altre spese amministrative: composizione

Composizione	31-12-2019	31-12-2018
Imposte indirette	(3)	(1)
Spese revisione del bilancio	(15)	(15)
Consulenze varie	(147)	(154)
Affitti e spese di gestione immobili	(4)	(37)
Manutenzioni varie	(5)	(4)
Utenze e consumi	(9)	(7)
Cancelleria e materiali di consumo	(11)	(6)

Spese per gli uffici	(6)	(5)
Spese postali	(1)	(1)
Quote associative	(10)	(8)
Abbonamenti e pubblicità	(10)	(20)
Spese di rappresentanza	(4)	(4)
Canoni e licenze	(3)	(3)
Spese trattamento dati e costi informatici	(117)	(121)
Spese per trasferte	(4)	(5)
Quota Fondo Interconsortile	(8)	(9)
Altre spese amministrative	(7)	(8)
Totale	(364)	(408)

Ai sensi del D.Lgs 39/2010 si evidenzia che i compensi 2019 spettanti alla società di revisione ammontano ad euro 15 mila.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate

	Rettifiche di valore		Riprese di Valore		31-12-2019	31-12-2018
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	
B. Garanzie finanziarie rilasciate	(202)	(2.559)	79	671	(2.011)	(146)
Totale	(202)	(2.559)	79	671	(2.011)	(146)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate:composizione

	Accantonamenti	Riattribuzione	31-12-2019	31-12-2018
A. Altri Impegni	(11)	8	(3)	19
B. Altre Garanzie rilasciate	(8)	0	(8)	
Totale	(19)	8	(11)	19

Gli importi riportati in tabella fanno riferimento agli accantonamenti e agli utilizzi dei fondi rischi rilevati a fronte delle perdite rivenienti dalle garanzie commerciali e dagli impegni ad erogare fondi, in quanto non compresi nel campo di applicazione dell'IFRS 9.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione 2019

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(39)			(39)
- Di proprietà	(8)			(8)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(31)			(31)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			
Totale	(39)	0	0	(39)

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione 2018

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	(8)			(8)
- ad uso funzionale	(8)			(8)
- per investimento				
- rimanenze	X			
A.2 Acquisti in leasing				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	(8)			(8)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione 2019**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	0	0	0	0
1.1 di proprietà				0
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				0
2. Attività riferibili al leasing finanziario				0
3. Attività concesse in leasing operativo				0
Totale	0	0	0	0

Nel corso del 2019 non sono stati rilevati ammortamenti/rettifiche poiché non sono presenti attività immateriali

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione 2018

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(2)	0	0	(2)
1.1 di proprietà	(2)			(2)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(2)	0	0	(2)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
Ammortamento spese di miglioria di immobili di terzi	(1)	(1)
Sopravvenienze passive		
Accanton. f.do svalutaz. crediti commissionali	(34)	
Totale	(35)	(1)

Figurano tra gli altri oneri di gestione euro 34 mila a fronte delle svalutazione per i crediti commissionali dovute dai soci per il rilascio delle garanzie Confidi

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
Rimborsi spese istruttoria	82	82
Sopravvenienze attive	10	9
Altri Proventi	6	4
Totale	98	95

Figurano principalmente tra gli altri proventi di gestione:

- euro 82 mila (euro 82 mila nel 2018) per le spese di istruttoria pratica dovute dai soci per il rilascio delle garanzie Confidi;
- euro 5 mila (euro 3 mila nel 2018) per il recupero delle commissioni di controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia dovute;
- euro 11 mila (euro 8 mila nel 2018) per sopravvenienze attive rilevate in corrispondenza di ricavi relativi all'esercizio precedente

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Imposte correnti (-)	(19)	(19)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(19)	(19)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31-12-2019	31-12-2018
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(1.915)	(158)
Tasso teorico applicabile	28,65%	28,65%
Imposte teoriche	549	45
Ires risparmiata per attribuzione utili a riserve indivisibili	0	0
IRES pagata	0	0
IRAP pagata	(19)	(19)

Altre rettifiche	549	(45)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 270)	(19)	(19)

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- Per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni	0	0	0	0	0	885	885	884
- di natura commerciale						3	3	1
- di natura finanziaria						882	882	883
Totale	0	0	0	0	0	885	885	884

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta****D. Garanzie rilasciate e impegni****D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

Operazioni	Importo 31-12-2019	Importo 31-12-2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	66.626	69.581
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	66.626	69.581
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	378	449
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	378	449
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.104	27
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	1.104	27
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	2.031	1.457
a) a rilasciare garanzie	2.031	1.457
b) altri		
Totale	70.139	71.514

Si fa presente che, come previsto dalle istruzioni al bilancio, nelle voci 1), 2) e 3) della Tabella D.1 sono rappresentate le garanzie rilasciate dal Confidi al lordo delle previsioni di perdita.

Le garanzie rilasciate ai sensi dell'art. dell'art. 112, commi 4, 5 lettera a) e 6 del TUB al lordo dei relativi accantonamenti per il 2019 sono pari ad euro 68.108 mila (euro 70.058 mila nel 2018), a fronte delle quali sono stati appostati euro 5.368 mila di fondi rettificativi (euro 3.782 nel 2018).

Tra le garanzie lorde di cui al punto precedente sono presenti:

- garanzie rilasciate a valere sui fondi di terzi per un ammontare di euro 35 mila (euro 174 mila nel 2018);
- garanzie rilasciate a soci di "natura commerciale" per un ammontare complessivo di euro 1.104 mila (euro 153 mila nel 2018).

Gli impegni ad erogare garanzie sono pari ad euro 2.031 mila (euro 1.457 mila nel 2018), a fronte delle quali sono stati appostati euro 10 mila di fondi rettificativi (euro 7 mila nel 2018).

Inoltre si specifica che:

- i fondi pubblici della Camera Valdostana delle imprese e delle professioni e del Ministero dello Sviluppo Economico gestiti ai sensi dell'art. 112, comma 5) lettera b) del TU: rispettivamente per euro 105 mila e per euro 733 mila come riportato in calce alla tabella 1.1 dello stato patrimoniale del Passivo;
- finanziamenti per cassa erogati ai sensi dell'art. 112, comma 6 del TUB: euro zero;
- impegni a erogare fondi ai sensi dell'art. 112, comma 6 del TUB: euro zero.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	4.054	3.802	252	4.017	3.678	339
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	4.054	3.802	252	4.017	3.678	339
Totale	4.054	3.802	252	4.017	3.678	339

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate - Controgarantite		Garanzie rilasciate non deteriorate - Altre		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Controgarantite		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Altre		Altre garanzie deteriorate - Controgarantite		Altre garanzie deteriorate - Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	2.260	22	55.568	645			3.348	2.670	52	52	6.880	1.982
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.222	22	54.202	632			3.307	2.629	52	52	6.842	1.972
- altre garanzie finanziarie	38	0	262	2			41	41			38	10
- garanzie di natura commerciale		0	1.104	8								
Totale	2.260	22	55.568	642			3.348	2.670	52	52	6.880	1.982

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Controgaranzie a fronte di			
	Valore lordo	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	2.275			1.842

- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.395			1.116
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	880			726
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	38			30
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	38			30
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	2.313			1.872

Per quanto concerne le "altre garanzie ricevute", trattasi di fidejussioni personali che il Confidi ha raccolto direttamente a garanzia dei crediti di firma rilasciati

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	1.283		398	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.214		338	
- altre garanzie finanziarie	15		6	
- garanzie di natura commerciale	54		54	
Totale	1.283		398	

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	0	0	0
A. Controgarantite	0	0	0

- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie:	0	0	0
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale:	0	0	0
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	0	0	0

Non risultano presenti garanzie rilasciate in corso di escussione

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	284	0	284
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	284		284
- Altre garanzie finanziarie:	18		17
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	18		17
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			

- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	302		301

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni Controgarantite	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale		2.827		88		
(B) Variazioni in aumento		1.270		1		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate		128				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate		1.093				
- (b3) altre variazioni in aumento		49		1		
(C) Variazioni in diminuzione		790		48		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate		0				
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate		0				
- (c3) escussioni		415		18		
- (c4) altre variazioni in diminuzione		375		30		
(D) Valore lordo finale		3.307		41		

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni Controgarantite	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale		3.095		23		
(B) Variazioni in aumento	65	6.620		15		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	65	6.574		14		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento		46		1		
(C) Variazioni in diminuzione	13	2.873				
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate		128				
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza		1.093				
- (c3) escussioni						

- (c4) altre variazioni in diminuzione	13	1.652			
(D) Valore lordo finale	52	6.842		38	

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni Controgarantite	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.973	61.685	0	339		27
(B) Variazioni in aumento	981	17.805	38	35		1.088
- (b1) garanzie rilasciate	781	17.344	38	35		1.088
- (b2) altre variazioni in aumento	200	461				
(C) Variazioni in diminuzione	732	25.288		112		11
- (c1) garanzie non escusse	343	13.318		59		11
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	65	6.703		14		
- (c3) altre variazioni in diminuzione	324	5.267		39		
(D) Valore lordo finale	2.222	54.202	38	262		1.104

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie		Importo
A.	Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	7.615
B.	Variazioni in aumento	2.928
B.1	rettifiche di valore /accantonamenti	
B.2	altre variazioni in aumento	2.928
B.3	perdite da cessione	
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5	altre variazioni in aumento	
C.	Variazioni in diminuzione	1.179
C.1	riprese di valore da valutazione	784
C.2	riprese di valore da incasso	24
C.3	utile da cessione	
C.4	write-off	
C.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6	altre variazioni in diminuzione	372
D.	Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	9.363

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro Garanzite	Altre	Contro Garanzite	Rassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	21 21	863 856 5 3	(5) (5)			
Totale	21	863	(5)			

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto Importo garantito	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammon-tare attività sotto-stanti	Importo garantito	Ammon-tare attività sotto-stanti	Importo garantito
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					814
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					482
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE					7.655
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					9.780
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					394
F COSTRUZIONI					8.551

G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI				5.819
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO				1.154
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE				19.508
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE				558
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE				28
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI				4.799
M	ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE				785
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE				726
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA				
P	ISTRUZIONE				40
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE				207
R	ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO				432
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI				1.008
T	ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE				
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI				
Totale					62.740

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					
EMILIA-ROMAGNA					
FRIULI-VENEZIA GIULIA					

LAZIO					10
LIGURIA					
LOMBARDIA					1.879
MARCHE					
MOLISE					
PIEMONTE					2.510
PUGLIA					
SARDEGNA					
SICILIA					
TOSCANA					
TRENTINO-ALTO ADIGE					
UMBRIA					
VALLE D'AOSTA					58.341
VENETO					
Totale					62.740

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			4
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			3
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE			56
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			19
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			4
F COSTRUZIONI			79
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI			76
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			17
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			284
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			12
K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			2
L ATTIVITA' IMMOBILIARI			32
M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			15
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			13
O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			

P	ISTRUZIONE			1
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			4
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI IN- TRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			6
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			15
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SER- VIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRA- TERRITORIALI			
Totale				642

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			
EMILIA-ROMAGNA			
FRIULI-VENEZIA GIULIA			
LAZIO			2
LIGURIA			
LOMBARDIA			6
MARCHE			
MOLISE			
PIEMONTE			15
PUGLIA			
SARDEGNA			
SICILIA			
TOSCANA			
TRENTINO-ALTO ADIGE			
UMBRIA			
VALLE D'AOSTA			619
VENETO			
Totale			642

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	644	256
B. Nuovi associati	44	6
C. Associati cessati	1	10
D. Esistenze finali	687	252

A titolo esplicativo si indicano i passaggi status attivo/non attivo

Cambio di Status da Attivo/Non Attivo	-47	47
Totale Finale Compagine Sociale (inclusi i cambi di status)	640	299

F. Operatività con fondi di terzi**F.1 Natura dei fondi e forme di impiego**

La Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni (di seguito Chambre) ha istituito a fine 2014 un fondo complessivo di 500 mila Euro denominato "Sostegno dell'accesso al credito delle PMI Valdostane" da impiegarsi con il coinvolgimento dei Confidi locali. Nella ripartizione del fondo di cui sopra a Confidi Valle d'Aosta s.c. sono stati assegnati 156 mila Euro. L'operatività del fondo è iniziata nel corso del 2015.

Ai sensi del decreto 3/1/2017, in attuazione della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014), il Ministero dello Sviluppo Economico - MISE ha concesso al Confidi Valle d'Aosta s.c. un importo pari ad euro 733 mila finalizzato alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi – separato dal patrimonio del confidi - da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate.

Voci/Fondi Fondi pubblici	Totale 31-12-2019		Totale 31-12-2018	
	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	29	21	217	155
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	29	21	217	155
2. Deteriorate	16	14	24	19
2.1 Sofferenze	8	8	8	8
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	8	8	8	8
di cui: per escussione di garanzie e impegni	8	8	8	8

- garanzie e impegni	0	0		
2.2 Inadempienze probabili			16	11
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni			16	11
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	8	6		
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	8	6		
Totale	45	35	241	174

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce Valore lordo	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	21	0	21
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	21	0	21
- partecipazioni			
2. Deteriorate	14	9	4
2.1 Sofferenze	8	8	
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	8	8	
di cui: per escussione di garanzie e impegni	8	8	
- garanzie e impegni			
2.2 Inadempienze probabili			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
2.3 Esposizione scadute deteriorate	6	1	5
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			

di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	6	1	5
Totale	35	9	26

F.3 Altre informazioni

F.3.1 Attività a valere sui fondi di terzi

Il rilascio di nuove garanzie a valere sul "Fondo Chambre" si è concluso nel 2016, come previsto dalla convenzione siglata con la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni. Sono presenti garanzie in essere come rappresentato dalle tavole precedenti.

Per quanto concerne i fondi ricevuti dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del decreto 3/1/2017, in attuazione della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014), nel 2019 non sono state ancora concesse nuove garanzie a valore sul fondo indicato.

F.3.2 Fondi di terzi

Per quanto le operazioni a valere sui fondi Camera di Commercio, la garanzia complessiva rilasciata è pari al 70% dell'affidamento, per il 50% a valere su fondi propri del Confidi e per il restante 20% a valere sul fondo della Camera di Commercio. Tale fondo, come previsto dalla convenzione vigente, prevede con un moltiplicatore di 1 a 3 per il rilascio delle garanzie suddette.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite informazioni di sintesi sul rischio di credito, sui rischi di mercato, sul rischio operativo e sul rischio di liquidità e sulle relative politiche di copertura dei rischi di mercato poste in essere dalla Società attraverso il ricorso a strumenti di natura derivata e/o non derivata. Si presentano anche gli effetti a patrimonio netto delle suddette coperture. Per approfondire i rischi in capo alla società, la natura dei modelli utilizzati per la stima delle perdite derivanti dalla manifestazione di tali rischi nonché la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dell'ente si fa rinvio al rendiconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) dal quale emerge il processo di autovalutazione della rischiosità dell'ente e della connessa adeguatezza delle dotazioni patrimoniali.

Il rischio di credito si può intendere, in senso stretto, come la probabilità di subire perdite derivanti dal default di una controparte. In senso ampio, esso è rappresentato dalle perdite derivanti dalla migrazione del rating della controparte verso una classe che riflette una maggiore probabilità di default.

I rischi di mercato derivano dall'effetto che le variazioni delle variabili di mercato (tipicamente tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico degli strumenti finanziari appartenenti sia al cosiddetto trading book (portafoglio di negoziazione) che al banking book (portafoglio bancario).

Il rischio operativo è connesso alle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il rischio di liquidità, infine, rappresenta rischio di non riuscire a far fronte alle obbligazioni per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (si parla al riguardo di funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (si parla al riguardo di market liquidity risk).

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nella utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse per favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziatori delle imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio. I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali e dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. *pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi*, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
2. *valutazione del merito creditizio dei richiedenti garanzia*, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;
3. *concessione del credito*, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;

4. *controllo andamentale dei crediti*, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate.

In particolare:

- vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
- nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
- vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, in inadempienza probabile, scadute dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
- i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati".

Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, in inadempienza probabile, scadute deteriorate);

5. *gestione dei crediti deteriorati*, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni incagliate, ristrutturate o scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo paragrafo 3 Esposizioni creditizie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 2, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" delle politiche contabili della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di con-

troparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" e il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31.12.2018, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2019, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società;
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo eco-

nomico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili fdesd\1fxce verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- b) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia; tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- c) Analisi provenienza posizione da precedente default;

Con riferimento all'indicatore sub b), sono state censite differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da "stage 2" con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist"), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell'indicazione "Sotto osservazione" sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprendenti rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.

I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all'automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi, invece, prevedono un'imputazione manuale da parte dell'utente sulla base di elementi considerati "soft informations" non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette "soft information" di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

- I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD12mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
- II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - a. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
 - b. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD12mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD12mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando

una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica, ovvero le esposizioni past due in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escusione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo "consortile", consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'outsourcer informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell'orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l'applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, della "roneata" del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente "neutrali" rispetto al ciclo economico (stime through the cycle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori forward-looking, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD lifetime cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici forward-looking, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di "default allargato" e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;

- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il danger rate è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come Past Due o Inadempienza probabile transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione e del danger rate) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del pool dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del pool a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori forward-looking nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia

non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
 - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo ($t+1$, $t+2$, ecc...);
 - b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale. Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie si classificano in stadi a seconda dalla qualità del credito e della variazione del merito creditizio della controparte. Le attività del primo stadio sono quelle per le quali non si è riscontrata una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla registrazione iniziale del credito. Nel secondo stadio sono classificate attività finanziarie che hanno fatto registrare una variazione significativa del rischio di credito della controparte, al pari delle attività del terzo stadio le quali, a differenza di quelle del secondo, si possono considerare deteriorate.

Rientrano tra le attività deteriorate:

- a) le attività scadute e/o sconfinanti deteriorate (approccio per transazione): crediti di firma relativi a transazioni scadute e/o sconfinanti, in via continuativa, da oltre 90 giorni ma per le quali l'istituto di credito non ha ancora revocato il finanziamento o l'affidamento.
- b) le inadempienze probabili: l'intera esposizione verso imprese debitrice che non siano in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie, per i quali l'intermediario ritiene pertanto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, essi possano soddisfare pienamente (in linea capitale e/o interessi) tali obbligazioni e sempre che non ricorrano le condizioni per la classificazione tra le sofferenze. Questa valutazione, che prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni, va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati e non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

- c) le sofferenze: l'intera esposizione verso imprese debtrici che non siano in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e che versino in uno stato di insolvenza, anche se non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili (crisi economicopatrimoniale irreversibile). Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) acquisite a presidio di tali esposizioni.

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari (anche con il concorso degli Istituti di credito concedenti) per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- la gestione delle posizioni "scadute deteriorate" è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità nell'utilizzo delle agevolazioni creditizie concesse;
- la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- la gestione delle esposizioni in "sofferenza di firma" è volta, con il concorso degli Istituti di Credito, al monitoraggio continuo delle posizioni ed alla formulazione di proposte di rientro dalle esposizioni
- la gestione delle esposizioni in "sofferenza di cassa", garanzie escusse e liquidate dalla Società, è diretta, per il tramite degli Istituti di Credito mandatarî ai sensi delle convenzioni vigenti, a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione per la chiusura definitiva dei rapporti di credito. terminate le azioni svolte al possibile recupero del credito, il Consiglio di Amministrazione valuta e delibera l'eventuale e conseguente passaggio a perdita del credito di cassa.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Ai fini della gestione delle attività finanziarie oggetto di concessione, l'Intermediario non si è ancora dotato di politiche di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio derivante da tali esposizioni, dal momento che le garanzie rilasciate non rientrano nel campo di applicazione di tale disciplina: cionondimeno, in previsione dell'avvio dell'operatività di finanziamento diretto, sarà cura dell'intermediario predisporre tutti i presidi necessari per assicurare l'efficace ed efficiente svolgimento del processo di gestione dei rischi connessi alle esposizioni in parola.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	252	31			16.033	16.316
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					4.182	4.182
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2019	252	31			20.215	20.498
Totale 31-12-2018	339	85			20.409	20.833

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	(esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.260	3.977	283		16.040	7	16.033	16.316
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	4.182	4.182
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31-12-2019	4.260	3.977	283	0	16.040	7	20.215	20.498
Totale 31-12-2018	4.230	3.806	424		16.323	20	20.409	20.833

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									252
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31-12-2019									252
Totale 31-12-2018									339

In tabella è riportato il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rappresentate dai crediti per interventi a garanzia, che alla data di riferimento del bilancio risultavano scadute, ripartite per stadio di rischio e fascia di anzianità dello scaduto.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel primo stadio					Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel secondo stadio					Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel terzo stadio					Rettifiche di valore complessive Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	20				20									3.806			347	185	3.249	3.249
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1				1									238			84	41	498	862
Cancellazioni diverse dai write-off	(4)				(4)												(73)	(20)	(444)	(541)
Rettifiche/riprese di valore net- te per rischio di credito (+/-)	(9)				(9)									(14)			(52)	144	1.613	1.682
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																			(213)	(266)
Altre variazioni																				
Rettifiche complessive finali	8				8									3.977			306	350	4.704	9.345
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																				
Write-off rilevati direttamente a conto economico																				

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.665	151	1.782		4.115	
Totale 31-12-2019	5.665	151	1.782		4.115	
Totale 31-12-2018	1.998	1.146	474	263	1.821	3

6. Esposizioni creditizie verso la clientela, verso banche e verso società finanziarie
6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	17.359	5	17.354	

- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A		17.359	5	17.354	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X				
TOTALE B					
TOTALE A+B		17.359	5	17.354	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	4.013	X	3.761	252	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili	247	X	216	31	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.863	2	2.861	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A	4.261	2.863	3.980	3.144	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	10.280	X	4.704	5.576	
b) Non deteriorate	X	59.859	674	59.185	
TOTALE B	10.280	59.859	5.378	64.761	0
TOTALE A+B	14.540	62.723	9.358	67.905	0

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.017	213	0
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento	433 433	51 51	0
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessione C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione	436 372 14 51	17 10 7	0
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.013	247	0

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.678		128			
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione	522 89	0 X	106 55	0 X	0	0 X

B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	433		51			
C. Variazioni in diminuzione	439	0	17			
C.1. riprese di valore da valutazione	2		7			
C.2 riprese di valore da incasso	14		10			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	372					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	51					
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	3.761		216			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							18.781	20.301
- Primo stadio			1.520				14.520	16.040
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							4.261	4.261
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A + B+C)			1.520				18.781	20.301

di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							65.858	67.004
- Primo stadio			1.066				49.083	50.149
- Secondo stadio			80				6.495	6.575
- Terzo stadio							10.280	10.280
Totale (D)			1.146				65.858	67.004
Totale (A + B + C+D)			2.666				84.639	87.305

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione Amministrazioni centrali e banche centrali	ECAI Fitch Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	CCC+ e inferiori

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La presente informativa non è fornita in quanto il Confidi non utilizza modelli interni di rating per la gestione del rischio di credito.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizione lorda	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							4.254	3.971	283	6	6							
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							10.047	4.615	5.432	232	88	144						
5. Altri impegni e altre garanzie rilasciate									0									
Totale esposizioni deteriorate							14.302	8.586	5.715	239	95	144						
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				4.182		4.182												
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.520	1	1.519	12.337	4	12.333	840		839	2	1.342							
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							5		5	624	51.796	4.299	32	4.267				
5. Altri impegni e altre garanzie rilasciate							2.885	18	2.867	250	1	249						
Totale esposizioni in bonis	1.520	1	1.519	12.337	4	12.333	5.027	1	5.027	643	56.005	4.549	33	4.516				
Totale esposizioni creditizie (A+B)	1.520	1	1.519	12.337	4	12.333	5.027	1	5.027	9.230	61.720	4.788	127	4.660				

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizione lorda	Italia Nord-Occidentale			Italia Nord-Orientale			Italia Centrale			Italia Meridionale			Italia Insulare			Estero		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.054	3.802	252				207	176	31									
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	10.249	4.684	5.565				30	20	10									
5. Altri impegni e altre garanzie rilasciate																		
Totale esposizioni deteriorate	14.303	8.485	5.818				237	196	41									
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.311		1.311	1.044		1.044	1.632		1.632							195		195
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.151	5	10.146	7		7	3.975	2	3.973							1.907	1	1.906
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	56.725	656	56.069															
5. Altri impegni e altre garanzie rilasciate	3.135	18	3.116															
Totale esposizioni in bonis	71.321	679	70.642	1.051	0	1.051	5.607	2	5.606							2.102	1	2.101
Totale esposizioni creditizie (A+B)	85.624	9.165	76.460	1.051	0	1.051	5.844	197	5.647							2.102	1	2.101

9.3 Grandi esposizioni

La normativa definisce una posizione come “grande esposizione” sulla base dell’esposizione non ponderata per il rischio di credito. Una posizione è considerata “grande esposizione” se di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’ente.

	2019	2018
a) Valore di bilancio	16.587	19.863
a) Valore ponderato	11.333	11.614
a) Numero	5	5

Alla data del 31 dicembre 2019 il Confidi detiene n. 5 posizioni verso clienti e gruppi di clienti connessi che costituiscono una grande esposizione in quanto eccedenti la soglia del 10% del capitale ammissibile.

Nello specifico si tratta di:

- Esposizioni per cassa, per complessivi euro 9.561 mila (valore di bilancio), rappresentate da quote di fondi comuni d’investimento e conti correnti e titoli di debito verso banche;
- Esposizioni fuori bilancio, per complessivi euro 7.025 (valore di bilancio), rappresentate da garanzie rilasciate e impegni ad erogare garanzie

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell’ambito del cosiddetto ICAAP (“Internal Capital Adequacy Assessment Process”) la Società ha adottato il “regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse”, articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell’attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla “metodologia semplificata” prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia. Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimen-

to (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;

- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2019), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2020) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) - 2019

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Attività	11.989	1.492	722	1.095	2.414	1.816	7	
1.1 Titoli di debito		961	367	202	2.309	1.816	7	
1.2 Crediti	11.989	531	354	892	105			
1.3 Altre attività								
Passività	801		7	14	190			
2.1 Debiti	801		7	14	190			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Dollaro USA) – 2019.

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Attività		137		195	189	442		
1.1 Titoli di debito		137		195	189	442		
1.2 Crediti								
1.3 Altre attività								
Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) - 2018

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Attività	11.119	2.130	1.571	812	2.343	1.914	7	
1.1 Titoli di debito		1.603	567	181	1.899	1.914	7	
1.2 Crediti	11.119	528	1.005	631	444			
1.3 Altre attività								
Passività	736				105			
2.1 Debiti	736				105			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Dollaro USA) - 2018

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Attività		132		179	188	437		
1.1 Titoli di debito		132		179	188	437		
1.2 Crediti								
1.3 Altre attività								
Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene posizioni finanziarie apprezzabilmente esposte a rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di cambio è determinata dalle variazioni avverse dei tassi di cambio su posizioni sorte in una valuta diversa da quella funzionale in cui viene redatta la contabilità e formato il bilancio. Per quanto concerne il rischio di cambio si evidenzia che, stante la natura residuale delle operazioni in valuta, non sono state approntate procedure atte al controllo di detto rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	VALUTE					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	963					
1.1 Titoli di debito	963					
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	963	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0	0
Sbilancio (+/-)	963	0	0	0	0	0

3.3 RISCHI OPERATIVI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali. Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative,

predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della “compliance normativa”, ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della “compliance operativa”, ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, ha adottato il “regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo”, articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il “metodo base” contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi (“funding liquidity risk”) e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute (“market liquidity risk”).

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle “attività prontamente liquidabili”, rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio. Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il “regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità” articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri. Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in “ottica attuale” (al 31.12.2019), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2020) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) - 2019

Voci/Scaglioni temporali											
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	15.144		6	13	33	39	1.205	2.661	1.051	2.667	0
A.1 Titoli di Stato					14	20	60	100		1.367	
A.2 Altri titoli di debito			6	13	19	19	253	1.570	1.051	1.300	
A.3 Finanziamenti	11.989						892	991			
A.4 Altre attività	3.155										
Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Società finanziarie	3										
- Clientela	799										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"			41	26	67	112	374	1.321	1.541	1.150	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate			41	26	67	112	374	1.321	1.541	1.150	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Le garanzie finanziarie rilasciate esposte in tabella sono rappresentate dalle previsioni di escussione relative alle garanzie rilasciate. La suddivisione temporale delle previsioni di escussioni è

stata determinata utilizzando dei criteri statistici basati sui dati storici del Confidi, in particolare legati alla distribuzione temporale delle escussioni storicamente registrate.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Dollaro USA) - 2019

Voci/Scaglioni temporali										
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa				12	4	6		312		596
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito				12	4	6		312		596
A.3 Finanziamenti										
A.4 Altre attività										
Passività per cassa										
B.1 Debiti verso:										
- Banche										
- Società finanziarie										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Differenziali positivi										
- Differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.8 Garanzie finanziarie ricevute										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) - 2018

Voci/Scaglioni temporali											
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	15.431		6	13	542	896	276	2.770	1.607	2.767	
A.1 Titoli di Stato					14	20	10	150		1.367	
A.2 Altri titoli di debito			6	13	528	225	266	1.270	1.001	1.400	
A.3 Finanziamenti	11.119					651		1.350	606		
A.4 Altre attività	4.312										
Passività per cassa	736							105			
B.1 Debiti verso:								105			
- Banche											
- Società finanziarie	3										
- Clientela	733							105			
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"			3	139	16	1.019	1.941	797			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate			3	139	16	1.019	1.941	797			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.8 Garanzie finanziarie ricevute											

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Dollaro USA) - 2018

Voci/Scaglioni temporali											
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa				12	4	5	4	131	175	585	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito				12	4	5	4	131	175	585	
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.8 Garanzie finanziarie ricevute											

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale e dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio. Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-12-2019	Importo 31-12-2018
1. Capitale	1.339	1.332
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	18.510	18.687
- di utili	18.510	18.687
a) legale	339	339
b) statutaria	14.784	14.959
c) azioni proprie		
d) altre	3.387	3.389
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	0	0
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		

- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.934)	(177)
Totale	17.915	19.842

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

In merito alla informativa sui fondi propri e sui coefficienti di vigilanza, si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico ("III Pilastro"), che la Società pubblica sul proprio sito internet in conformità alle disposizioni di vigilanza vigenti.

Nella tabella che segue viene fornita una sintetica esposizione dei fondi propri al 31 dicembre 2019.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.915	19.841
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(7)	(8)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	17.908	19.833
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	124	138
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	18.031	19.971
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)		0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	18.031	19.971

4.2.2 Adeguatazza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni qualitative

Conformemente a quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari iscritti nell'Albo Unico - Circolare 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti -, si rimanda all'informativa sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al pubblico, che la Società pubblica sul proprio sito internet in conformità alle disposizioni di vigilanza vigenti.

La tabella che segue fornisce una sintetica rappresentazione dell'ammontare delle attività a rischio e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2019.

4.2.2.2 Informazioni quantitative

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2019	31-12-2018	31-12-2019	31-12-2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	87.659	92.966	54.556	56.736
A.1 Rischio di credito e di controparte	87.659	92.966	54.556	56.736
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.273	3.405
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			256	261
B.5 Totale requisiti prudenziali			3.529	3.666
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			58.819	61.093
C.1 Attività di rischio ponderate			58.819	61.093
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			30,66%	32,69%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			30,66%	32,69%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.934)	(177)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		

40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali: a) variazione di fair value (strumento coperto) b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati): a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento		

	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali		
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(1.934)	(177)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Totale 2019	Totale 2018
amministratori	(116)	(112)
sindaci	(53)	(56)
dirigenti		
Totale	(169)	(168)

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Soggetti Beneficiari	Garanzie rilasciate 2019	Garanzie rilasciate 2018
Amministratori	4.866	5.417
Sindaci	2.149	1.730
Totale	7.015	7.146

Al 31/12/2019 le garanzie rilasciate a favore delle imprese socie partecipate dai Consigli di Amministrazione, ovvero a favore delle imprese socie nelle quali i predetti esponenti rivestono cariche sociali, ammontano complessivamente ad Euro 7.015 mila (euro 3.526 mila deliberati nell'anno). Le garanzie rilasciate a favore di soggetti connessi agli esponenti aziendali ammontano a euro 4.866 mila (euro 1.201 mila deliberati nell'anno). Le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti connessi ai Sindaci del Collegio ammontano a euro 2.149 mila (euro 2.325 mila deliberati nell'anno).

Le operazioni con parti correlate sono state deliberate secondo quanto previsto dalle disposizioni interne che hanno recepito quanto al riguardo previsto dalle disposizioni di Vigilanza. Le condizioni economiche applicate alle predette operazioni sono state quelle normalmente applicate alle imprese socie

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Alga	14			14
AOSTA CALCIO 511 A.S.D.	1			1
Carrozzeria Symbol S.a.s.	0			0
Chenevier Spa	8			10
Cogne Vacanze S.r.l.	2			2
Costruzioni Stradali BGF	6			6

Du Mont Cervin Sas	2		2
Emarese Energie	18		8
EVENTS IN COGNE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	1		1
F.B. Legnami	2		3
HB AOSTA S.A.S. DI ALESSANDRA E MARCO BICH & C.	2		2
Hotel Jumeaux Sas	1		1
Hotel Olympic Sas	1		1
Hotel Sant'Orso S.r.l.	3		3
Hydro Electrique Clavalité	0		2
LAGHETTO S.A.S. DI CHARLES LIVIA & C.	0		1
LIGURIA HOTELS SRL	3		3
M & J SRL	1		1
Musumeci Spa	6		6
NORDBOSCHETTO S.R.L.	1		4
Polaris Srl	0		0
Punta Maquignaz	5		5
Quendoz Srl	4		5
Regisport Soc. Coop.	1		1
Royaume du Cervin	3		3
Servival Srl	3		4
SIA SRL	0		0
Società Honestamp Srl	3		3
Torgnon Energie	2		2
VDA Hotels Srl	3		3
Vierin Cesarina Srl	3		4
Vierin Srl	1		1
VILLA LANGLEY SRL	1		2
ZOSO TEAM DI ZOSO GIORGIO ITALO	2		2
Totale	103		106

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Soci – Suddivisione per Codice Attività Economica

Settore	2019	2018	% di Comp. 2019	% di Comp. 2018
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	9	9	0,96%	1,00%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	7	7	0,75%	0,78%
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	78	78	8,31%	8,67%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	24	25	2,56%	2,78%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	9	9	0,96%	1,00%
F - COSTRUZIONI	142	141	15,12%	15,67%

G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	110	103	11,71%	11,44%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	28	27	2,98%	3,00%
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	374	353	39,83%	39,22%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	18	14	1,92%	1,56%
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	4	4	0,43%	0,44%
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	64	62	6,82%	6,89%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	24	23	2,56%	2,56%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	17	17	1,81%	1,89%
P - ISTRUZIONE	1	1	0,11%	0,11%
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	5	5	0,53%	0,56%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	6	5	0,64%	0,56%
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	19	17	2,02%	1,89%
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0,00%	0,00%
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0,00%	0,00%
Totale Complessivo	939	900	100%	100%

Stock Garanzie in essere – Suddivisione per Codice Attività Economica

Settore	Importo Residuo Finanziamento	Importo Residuo Garanzia	% di Comp. sulla Garanzia	N. Finanziamenti
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.664.255	819.959	1,20%	6
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	972.191	483.994	0,71%	6
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	20.767.136	8.341.814	12,25%	152
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	56.119.337	10.303.995	15,13%	37
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	7.615.426	396.421	0,58%	5
F - COSTRUZIONI	23.998.568	9.653.108	14,17%	175
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	13.298.302	6.029.200	8,85%	152
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	3.749.339	1.518.876	2,23%	42
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	44.921.811	20.966.085	30,78%	530
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.023.240	561.225	0,82%	19
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	55.874	27.937	0,04%	2
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	15.054.963	5.658.424	8,31%	53
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.561.571	797.586	1,17%	26
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.702.378	849.619	1,25%	32

P - ISTRUZIONE	200.000	40.000	0,06%	1
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	573.349	208.399	0,31%	7
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	876.739	438.370	0,64%	11
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	1.815.961	1.013.051	1,49%	27
T- ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0,00%	0
U- ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0,00%	0
Totale Complessivo	195.970.442	68.108.064	100%	1.283

Stock Garanzie in essere – Suddivisione per Intermediari Finanziari

Intermediari e Altri Soggetti	Importo Residuo Finanziamento	Importo Residuo Garanzia	% di Comp. sulla Garanzia
Aosta Factor S.p.a.	9.900.000	760.000	1,12%
Banca Carige Italia S.p.a.	561.801	400.900	0,59%
Banca Passadore S.p.a.	1.987.082	951.866	1,40%
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	20.865.374	6.630.882	9,74%
Banca Sella S.p.a.	4.787.001	2.338.425	3,43%
BCC Valdostana S.c.	45.651.355	21.081.380	30,95%
Biverbanca - Cassa di Risparmio di Biella e Ver- celli S.p.a.	874.982	378.598	0,56%
Finanziaria Regionale della Valle d'Aosta S.p.a.	10.663.718	4.237.931	6,22%
Iccrea Bancalmpresa S.p.a.	13.993.467	139.935	0,21%
Intesa San Paolo S.p.a.	35.033.090	16.051.411	23,57%
Mediocredito Italiano S.p.a. (Intesa San Paolo S.p.a.)	19.284.366	4.054.084	5,95%
Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	1.385.517	692.759	1,02%
Unipol Banca S.p.a. (BPER Banca S.p.a.)r	6.238	3.119	0,00%
Unicredit Leasing S.p.a.	14.358.779	2.255.375	3,31%
Unicredit S.p.a.	15.540.571	7.054.298	10,36%
Totale Intermediari	194.893.342	67.030.964	98,42%
Gestor S.C.	400.000	400.000	0,59%
Regione Autonoma Valle D'Aosta	654.600	654.600	0,96%
Altri Soggetti	22.500	22.500	0,03%
Totale Altri Soggetti	1.077.100	1.077.100	1,58%
Totale Complessivo	195.970.442	68.108.064	100,00%

Stock Garanzie in essere – Suddivisione Tipologia

Tipologia di Linea	Importo Residuo Finanziamento	Importo Residuo Garanzia	% di Comp. sulla Garanzia
Apertura di Credito	27.169.337	13.313.494	19,55%
Smobilizzo Crediti	19.563.460	9.507.230	13,96%
Finanziamento a Breve Termine	331.597	165.799	0,24%
Factoring	9.900.000	760.000	1,12%
Totale Fidi Breve Termine	56.964.394	23.746.522	34,87%
Leasing	47.636.612	6.449.394	9,47%
Mutuo Chirografario	34.221.551	14.221.456	20,88%
Mutuo Ipotecario	56.070.785	22.613.593	33,20%
Totale M/L Termine	137.928.948	43.284.442	63,55%
Fideiussioni Dirette	1.077.100	1.077.100	1,58%
Totale Fideiussioni Dirette	1.077.100	1.077.100	1,58%
Totale Complessivo	195.970.442	68.108.064	100,00%

Flussi del 2019 (Deliberati) – Suddivisione per Codice Attività Economica

Settore	Importo Finanziamento	Importo Garanzia	% di Comp. sulla Garanzia
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	545.000	272.500	1,25%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	350.000	175.000	0,80%
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	6.456.534	3.080.267	14,12%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	10.374.708	2.687.859	12,32%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	5.117.500	308.750	1,42%
F - COSTRUZIONI	5.620.490	2.719.745	12,47%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	5.233.656	2.622.028	12,02%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	420.000	174.000	0,80%
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	15.750.782	7.288.941	33,41%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	369.500	235.750	1,08%
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	0,00%
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	3.075.000	1.047.500	4,80%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	727.225	380.413	1,74%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	879.600	437.771	2,01%
P - ISTRUZIONE	0	0	0,00%
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0	0	0,00%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	320.000	160.000	0,73%

S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	456.466	228.233	1,05%
T- ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0,00%
U- ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0,00%
Totale Complessivo	55.696.461	21.818.756	100%

Flussi del 2019 (Deliberati) – Suddivisione per Intermediari Finanziari

Intermediari e Altri Soggetti	Importo Finanziamento	Importo Garanzia	% di Comp. sulla Garanzia
Aosta Factor S.p.a.	5.000.000	250.000	1,15%
Banca Carige Italia S.p.a.	300.000	150.000	0,69%
Banca Passadore S.p.a.	2.199.000	1.057.825	4,85%
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	9.061.000	2.666.000	12,22%
Banca Sella S.p.a.	2.158.568	1.077.255	4,94%
BCC Valdostana S.c.	8.739.054	4.257.027	19,51%
Biverbanca - Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.a.	145.000	72.500	0,33%
Finanziaria Regionale della Valle d'Aosta S.p.a.	8.469.575	3.139.224	14,39%
Iccrea Bancalmpresa S.p.a.	1.150.000	11.500	0,05%
Intesa San Paolo S.p.a.	12.438.974	6.114.987	28,03%
Mediocredito Italiano S.p.a. (Intesa San Paolo S.p.a.)	0	0	0,00%
Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	329.500	164.750	0,76%
Unipol Banca S.p.a. (BPER Banca S.p.a.)	0	0	0,00%
Unicredit Leasing S.p.a.	1.146.893	114.689	0,53%
Unicredit S.p.a.	3.481.797	1.665.898	7,64%
Totale Intermediari	54.619.361	20.741.656	95,06%
Gestor S.C.	400.000	400.000	1,83%
Regione Autonoma Valle D'Aosta	654.600	654.600	3,00%
Altri Soggetti	22.500	22.500	0,10%
Totale Altri Soggetti	1.077.100	1.077.100	4,94%
Totale Complessivo	55.696.461	21.818.756	100,00%

Flussi del 2019 (Deliberati) – Suddivisione per Tipologia

Tipologia di Linea	Importo Finanziamento	Importo Garanzia	% di Comp. sulla Garanzia
Apertura di Credito	15.911.210	7.107.430	32,57%
Smobilizzo Crediti	9.113.500	4.217.250	19,33%
Finanziamento a Breve Termine	323.000	161.500	0,74%
Factoring	5.000.000	250.000	1,15%
Totale Fidi Breve Termine	30.347.710	11.736.180	53,79%
Leasing	2.296.893	126.189	0,58%
Mutuo Chirografario	8.542.689	4.283.816	19,63%
Mutuo Ipotecario	13.432.069	4.595.472	21,06%
Totale M/L Termine	24.271.651	9.005.476	41,27%
Fideiussioni Dirette	1.077.100	1.077.100	4,94%
Totale Fideiussioni Dirette	1.077.100	1.077.100	4,94%
Totale Complessivo	55.696.461	21.818.756	100,00%

Obblighi di trasparenza - Informativa ai sensi della Legge 124/2017

In riferimento alla Legge 124/2017, che comporta la necessità di pubblicazione in nota integrativa degli importi e delle informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, erogati dalle pubbliche amministrazioni e soggetti assimilati a favore del Consorzio, si segnala che nel corso del 2019 il Consorzio non ha incassato somme riconducibili a tale fattispecie.

Per mera completezza di informazione, nel corso del 2019 si specifica che Confidi Valle d'Aosta s.c. ha ricevuto per conto terzi:

- Ai sensi della Legge Regionale 21/2011 dalla Regione Valle d'Aosta un importo pari euro 1.178 mila di competenza dell'anno 2018. Si specifica che il suddetto importo in forma di contributo in c/interesse è a favore di soci del Confidi aventi diritto e lo stesso è stato interamente versato agli stessi nel mese di dicembre 2019



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**Relazione del collegio sindacale sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2019
(ai sensi dell'art. 2429, secondo comma del Codice Civile)**

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

Signori soci,

in premessa il Collegio Sindacale attesta che la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio 2019 è avvenuta entro il maggior termine di 180 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio e ciò ai sensi dell'art. 106 del Decreto Legge n°18 del 17 marzo 2020.

Con riferimento alle funzioni di vigilanza demandate al Collegio Sindacale dall'art. 149 D. Lgs. 24/01/1998 n. 58 ed all'obbligo di riferirne i risultati all'assemblea di cui al successivo art. 153 vi comunichiamo che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 abbiamo svolto le attività previste dalla legge secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In relazione al bilancio sottoposto alla vostra approvazione, compete al Consiglio di Amministrazione la responsabilità circa la redazione dello stesso e la scelta dei criteri di valutazione ivi adottati. Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato in data 6 giugno 2020, ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59 e degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010, un giudizio senza rilievi da parte della società Audit Consulting Group Srl, incaricata della revisione legale dei conti, alla quale compete il giudizio in merito alla correttezza dei dati esposti nel bilancio.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- ✓ la tipologia dell'attività svolta;
- ✓ la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche del Confidi, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- ✓ l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;

- ✓ l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- ✓ quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per i due ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2019) e quello precedente (2018). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2019 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- ✓ sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- ✓ sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- ✓ sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.
- ✓ sui risultati dell'esercizio sociale.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Nel corso dell'esercizio le attività svolte hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio, durante il quale sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- ✓ il livello di preparazione tecnica del personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;

- ✓ i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'organo amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto societario e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed a tale proposito non sono emersi fatti significativi da segnalare a questa assemblea. Dalla nostra attività di controllo e verifica inoltre non sono emersi elementi significativi tali da richiedere segnalazioni alla Banca d'Italia.

Nell'ambito delle nostre funzioni abbiamo partecipato a tutte le assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo vigilato, mediante verifiche a campione, sulle concessioni di garanzie effettuate dalla Direzione nell'ambito dei poteri a questa conferiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontrare la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.

Sulla base delle informazioni ricevute e delle verifiche effettuate, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio e successivamente alla chiusura dello stesso, siamo stati informati dall'organo amministrativo sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle singole funzioni. Riguardo a tale aspetto possiamo riferire che la società ha costantemente adeguato la propria struttura organizzativa dotandosi, anche ricorrendo a risorse esterne, di tutte le figure obbligatoriamente previste dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia relativamente alle quali abbiamo verificato l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- ✓ le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi

alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;

- ✓ sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- ✓ le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ✓ non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ✓ nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- ✓ non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- ✓ non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c. In merito a quanto previsto dagli artt. 2513 e 2545 c.c. nonché dall'art. 2 della L. 59/1992 si precisa che la gestione sociale è finalizzata all'attività di concessione di garanzie per favorire l'accesso al credito prevalentemente ai soci in conformità con l'oggetto sociale e che di tale aspetto viene data evidenza nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.
- ✓ non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 coerente ai principi IAS/IFRS ed alle disposizioni della Banca d'Italia vigenti al riguardo. Il progetto di bilancio evidenzia una perdita d'esercizio di Euro 176.983 e si riassume nei seguenti valori:

Stato patrimoniale

Cassa e disponibilità liquide	Euro	909
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Euro	7.339.710
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Euro	20.810
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Euro	16.315.796
Attività materiali	Euro	127.275
Attività immateriali	Euro	0
Attività fiscali correnti	Euro	49.076
Altre attività	Euro	978.780
Totale attivo	Euro	24.832.356

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Euro	1.010.974
Passività fiscali	Euro	47.175
Altre passività	Euro	336.471
Trattamento di fine rapporto del personale	Euro	144.599
Fondi per rischi ed oneri (impegni e garanzie rilasciate)	Euro	5.378.163
Capitale sociale	Euro	1.339.250
Riserve	Euro	18.509.822
Riserve da valutazione	Euro	0
Utile (perdita) d'esercizio	Euro	- 1.934.098
Totale attivo	Euro	24.832.356

Conto economico

Margine di intermediazione	Euro	1.242.970
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Euro	- 98.085
<i>Risultato netto della gestione finanziaria</i>	<i>Euro</i>	<i>1.144.885</i>
Costi della gestione operativa	Euro	- 3.060.121
Utili da cessione di investimenti	Euro	0
<i>Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</i>	<i>Euro</i>	<i>- 1.915.236</i>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro	- 18.862
Utile (perdita) d'esercizio	Euro	- 1.934.098

La revisione legale è affidata alla società Audit Consulting Group Srl, Società di Revisione iscritta all'Albo speciale Consob delle Società di Revisione, che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Il bilancio di esercizio è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, e conformemente a quanto stabilito dal Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 denominato "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Inoltre:

- ✓ l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- ✓ tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

I controlli effettuati hanno interessato in particolar modo i principi di redazione ed i criteri di valutazione delle singole poste di bilancio adottati dagli amministratori, ponendo particolare attenzione agli aspetti legati alla valutazione dei titoli e degli accantonamenti per rischi, nonché all'osservanza generale del principio di prudenza.

Relativamente ai principi ed ai criteri di valutazione adottati dagli amministratori viene data ampia informativa nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, anche con

riferimento alla salvaguardia della continuità aziendale.

E' stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- ✓ è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- ✓ è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- ✓ l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;
- ✓ è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del c.c. e dalla regolamentazione secondaria cui il Confidi è soggetto, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi.

In particolare al punto D.1 della nota integrativa viene riportato il dettaglio delle garanzie rilasciate al lordo delle previsioni di perdita dalla società attualmente operative ammontanti, al 31 dicembre 2019, complessivamente ad Euro 70.139 mila in riduzione rispetto all'esercizio precedente.

La nota integrativa, la relazione sulla gestione, il rendiconto finanziario, il prospetto della redditività complessiva ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, redatti in ossequio alle disposizioni del Codice Civile e della regolamentazione secondaria cui l'intermediario è soggetto, forniscono quindi ulteriori informazioni, sia quantitative che qualitative, utili per una rappresentazione esaustiva degli accadimenti aziendali e per una approfondita comprensione dei dati di bilancio.

Per quanto riguarda i documenti che compongono il Bilancio al 31 dicembre 2019, non essendo a noi demandato il controllo analitico in merito al contenuto, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data agli stessi, sulla loro generale conformità alla legge e sulla loro formazione e struttura.

Riguardo a tali aspetti, in seguito alle verifiche effettuate da questo Collegio, non sono emerse sostanziali discordanze rispetto alle norme che ne regolamentano l'applicazione.

Continuità aziendale

Abbiamo verificato che gli amministratori abbiano effettuato, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, un'analisi degli impatti

correnti e potenziali futuri del Covid-19 sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della società; abbiamo in particolare verificato che abbiamo aggiornato la loro valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Abbiamo verificato, alla luce di tale analisi, l'informativa di bilancio con particolare riferimento alla continuità aziendale, in relazione alla quale non vengono evidenziate situazioni d'incertezza.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 risulta essere negativo per euro 1.934.098.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Venendo a scadere, per compiuto triennio, il nostro mandato, Vi ringraziamo per la fiducia accordataci.

Aosta, 6 giugno 2020

Il Collegio Sindacale
Dott. Corrado Girardi (Presidente)
Dott. Paolo Pressendo (Sindaco effettivo)
Dott. Gianni Odisio (Sindaco effettivo)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



AUDIT CONSULTING GROUP s.r.l.

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ai soci del
CONFIDI VALLE D'AOSTA - Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CONFIDI VALLE D'AOSTA - Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi, la Società, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle relative note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella

redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della CONFIDI VALLE D'AOSTA - Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CONFIDI VALLE D'AOSTA - Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi al 31 dicembre 2019 inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CONFIDI VALLE D'AOSTA - Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CONFIDI VALLE D'AOSTA - Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 6 giugno 2020

Audit Consulting Group Srl


Gaetano Laselva

(Socio)



Confidi Valle d'Aosta s.c.

79, via Bonifacio Festaz › 11100 Aosta (Italia)

T. +39 0165.548588 › F. +39 0165.43301

segreteria@confidivalledaosta.it

confidal@legalmail.it

Partita iva 01082000074 › Repertorio economico amministrativo n. AO-65027

Registro regionale degli enti cooperativi sezione mutualità prevalente n. A153738

Codice fiscale e registro delle imprese di Aosta 91005400071 › Albo intermediari finanziari ex art. 106 TUB n. 19561

confidivalledaosta.it